

Caschi **gialli**

3



Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

Anno VII Settembre 1998

Quasi, quasi... ci siamo!





Una cosa è sicura.

winterthur



telecom
security^{sa}

Possiamo esaudire ogni vostra esigenza
nel settore della sicurezza e delle telecomunicazioni

- **Allarme scasso** per abitazioni, negozi, ecc. a partire da Fr. **490.-**
possibilità di collegamento con intervento POLIZIA
- **Casseforti** di alta qualità a partire da Fr. **129.-**
- **Automazioni** per cancelli e porte garage da Fr. **1690.-**
- **Natel GSM** tutti i modelli. Già a partire da Fr. **199.-**

Richiedeteci un'offerta gratuita. Garantiamo servizio e assistenza riparazioni

Zona Industriale - 6514 Sementina - Telefono 091 / 857 68 55 - Fax 091 / 857 18 91

TELESOCCORSO

Per vivere insieme

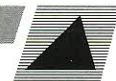
Info: 825 53 53



CROCE VERDE BELLINZONA

144





Katanos

dall'UFPCi
(parte seconda)

Idea di fondo e procedimento

Idea di fondo: *effettività ed efficienza*

Se una comunità è vittima di catastrofi o altre situazioni d'emergenza, occorre agire in maniera rapida, giusta ed efficiente. Ciò presuppone due condizioni: conoscenza delle presumibili esigenze in fatto di aiuto e di sostegno e conoscenza delle risorse disponibili. Ai fini della pianificazione, le autorità competenti devono quindi sapere che cosa può succedere e quando i diversi mezzi sono di maggiore efficacia. Se è noto, ad esempio, per quali eventi e sviluppi i mezzi della Protezione Civile possono essere impiegati in modo giudizioso e in quali situazioni invece no, questa certezza non solo aiuta a evitare doppioni ma contribuisce anche ad orientare le aspettative dell'opinione pubblica sulle possibilità effettive e quindi a contenere la delusione delle persone colpite e di quelle coinvolte.

La vulnerabilità della comunità come punto di partenza

Dall'approvazione del nuovo Concetto direttivo, la Protezione Civile sta portando avanti la pianificazione e la formazione dell'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza. L'obiettivo consiste in una pianificazione ottimale dell'intervento ai sensi di una "unità di dottrina", basata su una considerazione unitaria della missione e sulla convergenza su un obiettivo comune. Il punto di partenza dell'ottimizzazione è costituito dalla vulnerabilità della comunità e dalle sue basi vitali di fronte a catastrofi e ad altre situazioni d'emergenza. Essendo noti gli eventi che deve aspettarsi la popolazione, è possibile circoscrivere le esigenze presumibili per quanto riguarda l'aiuto e sostegno e dedurre i compiti che spettano alle autorità responsabili. In altri termini, ciò che fa al caso è una panoramica comparativa sulle catastrofi e le situazioni d'emergenza in Svizzera. In conformità con tale premessa, nel presente rapporto sono analizzati sistematicamente e descritti secondo criteri unitari tutti i pericoli e gli sviluppi di potenziali catastrofi o situa-

zioni d'emergenza - da un lato secondo la frequenza delle loro apparizioni, dall'altro in base alle conseguenze che bisogna aspettarsi.

Dall'analisi...

Alla base di questa analisi dei rischi, le cui basi metodologiche saranno in seguito illustrate, stanno scenari decisivi.

Questi scenari rappresentano le diverse forme di apparizione per ogni genere di minaccia; essi com-

Sommario

Katanos	Pag. 1
Malcantone... operazione ripristino	5
1° agosto... di grandine	7
Eventi meteo straordinari	9
Rapporto Brunner	10
Un rischio sempre presente	13
Ottimizzazione della Protezione Civile	15
Il Corpo svizzero di aiuto in caso di catastrofe	16
La PCi di Trento fa visita al Ticino	17
Morbio e i suoi beni culturali	19
Quant'era moderno il medioevo!	21
Tuffi da brivido a Brontallo, ma con PCi è più sicuro	22
Riuscita giornata... di pesca	25
Stato delle costruzioni	26
Malpensa '98	27
Dai corsi	29
Piccolo mercato del libro	31
Appuntamenti	33



Tipo di minaccia: La frana, caduta di massi, a Gerra Verzasca nell'agosto del 1994



Copertina di Fulvio Roth
«Spensierata gioventù»



prendono eventi da molto frequenti a molto rari e coprono l'intera gamma di conseguenze, da quelle minime a quelle massime. Per la descrizione delle conseguenze si fa uso dei seguenti parametri (o "indicatori"), usati in modo unitario: danni fisici (morti, feriti e malati), evacuati, bisognosi d'aiuto, basi vitali danneggiate e danni materiali.

... alla valutazione dei rischi

L'analisi rigorosa e sistematica dei rischi costituisce una premessa importante per l'elaborazione della panoramica comparativa. Tuttavia, i meri dati statistici relativi al rischio di danno rispecchiano solo una parte del problema; non dicono infatti niente sul modo in cui la società valuta i danni cagionati da un sinistro e le conseguenze. Le autorità

questioni sono connesse con giudizi di valore e quindi non possono essere giudicate "vere" o "false". Si tratta dunque di registrare i comportamenti osservabili e di integrarli nel processo pianificatorio.

Risultati

Dal procedimento sistematico risulta una valutazione complessiva che consente di confrontare tra di loro, sotto l'ottica della Protezione Civile, le diverse catastrofi e situazioni d'emergenza. Questo modo di procedere permette di:

- caratterizzare le minacce e gli sviluppi determinanti secondo gli intervalli con cui si manifestano e in base ai danni che possono presumibilmente arrecare alla popolazione e alle sue basi vitali;



Tipo di minaccia: Ondate di freddo, nevicate abbondanti a Fusio nel gennaio del 1994

responsabili devono chiarire due questioni di valutazione; d'un lato, il confronto tra danni grandi e piccoli (ad es. mille sinistri con un morto ciascuno contro un sinistro con mille morti) va fatto con estrema cautela, dato che i sinistri frequenti con conseguenze minori sono recepiti dalla società come meno gravi di sinistri rari con conseguenze maggiori; dall'altro lato, anche tipi differenti di danni (ad es. basi vitali distrutte contro persone danneggiate fisicamente) non sono senz'altro paragonabili. Ambedue le

- dire qualcosa sull'importanza di tutti i pericoli e gli sviluppi di potenziali catastrofi e situazioni d'emergenza che possono richiedere l'intervento della Protezione Civile;
- tracciare il confronto tra le minacce "quotidiane", che incidono sull'ambito di esperienze dell'individuo, e le minacce "rare", che possono arrecare gravi danni alla comunità nel suo insieme;
- paragonare sviluppi lenti, quali l'invecchiamento demografico, ed eventi improvvisi, quale un incidente chimico;

- mettere a confronto eventi e sviluppi a seconda della comunità colpita, cioè le conseguenze per un comune, un cantone o la Confederazione.

Panoramica delle catastrofi e le altre situazioni d'emergenza

Rilevazione delle minacce

Gamma degli eventi e degli sviluppi immaginabili

La nuova legislazione sulla Protezione Civile migliora le possibilità delle autorità responsabili di impiegare i mezzi della Protezione Civile in caso di minacce d'origine non politico-militare. Tuttavia, resta parzialmente aperta la questione di che cosa si debba intendere concretamente per "catastrofi naturali e tecnologiche e altre situazioni d'emergenza".

Il punto di partenza per la necessaria precisazione è costituito da tutti i pericoli e sviluppi immaginabili che appaiono agli occhi di una comunità come potenziali catastrofi e situazioni d'emergenza. La gamma si estende dall'ambiente naturale e tecnico agli sviluppi sociali. Ne sono tuttavia esclusi tutti quei pericoli che minacciano la comunità con intenzioni ostili. La loro analisi non è rilevante per l'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza.

Limitazione ai sinistri che richiedono l'intervento della Protezione Civile

Per precisare la nozione di "aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza" è stata esclusa fin dall'inizio tutta una serie di minacce non politico-militare. Se, in caso di sinistro, i mezzi della Protezione Civile non possono dare il loro contributo o se determinati eventi e sviluppi non possono aver luogo in Svizzera, questi pericoli non sono stati oggetti d'analisi. Nella tabella che segue sono riunite tutte le minacce il cui fronteggiamento può richiedere l'intervento delle organizzazioni di Protezione Civile e che sono state analizzate attentamente.



Minacce analizzate	Minacce legate alla civilizzazione	
	Minacce tecniche	Minacce sociali
Terremoti	Cadute d'aerei	Migrazioni
Movimenti tellurici	Incidenti ferroviari	Epidemie
Inondazioni	Incendi	
Temporali	Cedimento dighe	
Tempeste	Incidenti chimici	
Valanghe	Incidenti in centrali nucleari	
Ondate di freddo		
Siccità/calore		
Incidenti forestali		
Meteoriti		

Nella tabella che segue vengono invece presentati i pericoli di cui non si è tenuto conto.

Minacce non considerate	Minacce legate alla civilizzazione	
	Minacce tecniche	Minacce sociali
Minacce naturali	Minacce tecniche	Minacce sociali
Piaghe d'insetti	Incidenti domestici	Droga
Eruzioni vulcaniche	Incidenti del tempo libero	Variazione climatica
	Gusti a sistemi tecnici	Smantellamento dello strato d'ozono
	Incidenti biotecnologici	Strato d'ozono
	Incidenti stradali	Minacce economiche
		Criminalità

Rilevazione di quadri globali dei danni

A causa del crescente intrecciamento dei singoli settori di vita, diventa più difficile attribuire inequivocabilmente a uno o all'altro tipo di minaccia i diversi eventi e sviluppi: in quale categoria va messo, ad esempio, un incidente in una centrale nucleare provocato da un terremoto? Nella presente analisi la classificazione è avvenuta dal punto di vista dell'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza, vale a dire a quadri dei danni "tipici". Premesso ciò, l'incidente in una centrale nucleare avvenuto in seguito ad un terremoto viene attribuito al tipo di minaccia "terremoti", in quanto anche l'infrastruttura circostante è colpita da tale evento. Invece, il trabocco o il cedimento di dighe in seguito a smottamenti figura sotto il tipo di minaccia "cedimenti di dighe". Lo smottamento ha infatti un forte carattere locale e un danneggiamento su larga scala avviene soltanto con il trabocco o il cedimento della diga.

Tipo di minaccia	Circoscrizione
Terremoti	A partire da una determinata intensità, fanno parte del quadro dei danni causati da terremoti anche le fuoriuscite di sostanze chimiche o radioattive (incidenti in centrali nucleari).
Movimenti tellurici	Ne fanno parte le frane, le cadute di massi, le rotture di ghiacciai nonché gli smottamenti improvvisi e rapidi, sempre che non appartengano al quadro dei danni provocati da terremoti, inondazioni o tempeste. Non sono stati considerati gli smottamenti continui e lenti nonché gli abbassamenti.
Inondazioni	Quadro complessivo dei danni causati da forti precipitazioni. Possono farne parte gli allagamenti, straripamenti, frane di disgregazione o smottamenti. Per le regioni di montagna sono più tipici i danni dovuti a frane e smottamenti, nelle regioni mediane piuttosto i danni causati dall'acqua.
Temporali	Quadro complessivo dei danni causati da temporali. Vi appartengono i fulmini e la grandine. I danni provocati da vento e acqua. (p. es. smottamenti) in seguito a temporali vengono rilevati sotto i danni originati da tempeste e inondazioni.
Tempeste	Quadro complessivo dei danni causati da tempeste (condizioni atmosferiche: favonio, ciclone). Gli uragani non sono stati considerati per il contesto svizzero le bufere di neve (blizzards) appartengono al tipo di minaccia "ondate di freddo".
Valanghe	Quadro complessivo dei danni provocati da forti precipitazioni (neve) nell'arco alpino.
Ondate di freddo	Quadro complessivo dei danni causati da temperature estremamente basse, combinate anche con forti precipitazioni (neve) e vento (blizzard) nelle regioni mediane.
Siccità/Calore	Quadro complessivo dei danni causati da un'estrema siccità e/o da un'ondata di calore.
Incendi forestali	Incendi in boschi e foreste.
Meteoriti	Caduta di meteoriti.



Fulvio
s.a.g.l.
Morisoli

Falegnameria
Posa - Riparazioni
6524 Moleno

Natel 077 230 13 07
Tel. 091 863 35 63



FERRAMENTA
COLORI E VERNICI
ANIPARASSITARI
DEPOSITO SHELL

SERGIO MOZZINI
6512 Giubiasco
Via Camoghè 5
Tel. 091-857 20 60

GIANOCARNE SA



Macelleria - salumeria
Commercio carni e salumi
Forniture all'ingrosso

Giuseppe Gianocca
Maestro macellaio

CH - 6512 Giubiasco
Via San Giobbe 11
Tel. 091 857 13 58
857 63 46
Fax 091 857 11 59



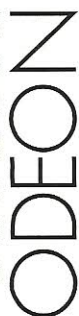
ARIFIDA SA

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 682 60 81

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 967 48 41
Fax 091 682 31 22

Member of the Swiss Institute
of Certified Accountants and Tax Consultants



Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEON sign

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

Telefono
091 8258207



SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86

PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA



Agenzia regionale MERCEDES BENZ
Garage- Carrozzeria
Lavaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO **6616 LOSONE**
Tel. 091 857 27 83 -84 Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 857 64 38 Fax 091 791 04 10

CAVAZZONI

Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE
MORESCHI SA
DAL 1923



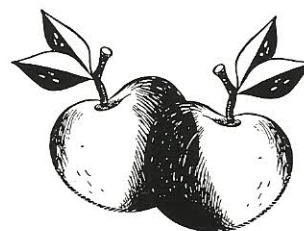
SANITARI
RISCALDAMENTI
LATTONIERE

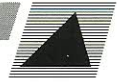
VIA DOGANA 6 TEL. 091 825 10 42
6500 BELLINZONA NATEL 089 621 02 14
Succursale: 6513 Montecarasso FAX 091 826 41 55

ZUCCARELLO SAGL
EX PIFFERINI

Frutta · Verdura
Alimentari
all'ingrosso e dettaglio

Via Stazione 19
6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 25 44





Malcantone... operazione ripristino

Ottanta militi della Protezione Civile sul terreno e una decina occupati nello stato maggiore e nella logistica, appoggiati per l'occasione da venti reclute della Scuola granatieri di Isonne, hanno centrato l'obiettivo prefissato ossia liberare diversi riali da materiale che rischiava di creare pericolose saracinesche naturali (le cosiddette "dighe di castoro") ed inoltre ripristinare i sentieri nei punti più pericolosi con passerelle e arginature provvisorie al fine di garantire una sicurezza, ancorché minima, alle centinaia di turisti che in questo periodo percorrono la fitta rete di strade pedestri.

Luogo dell'operazione come dette, il Malcantone da Magliaso (zona ZOO) risalendo principalmente lungo la Magliasina e il torrente Vinera, toccando praticamente tutti i Comuni fino a Breno e Vezio.

Come si ricorderà, nella notte fra Venerdì 4 e sabato 5 settembre, un violento nubifragio si è abbattuto sul Malcantone.

Per far fronte alle prime urgenze e coordinare l'impiego dei mezzi disponibili, durante il fine settimana si è formato spontaneamente un piccolo Stato Maggiore locale comprendente il comandante dei pompieri e i rappresentanti politici comunali.



I militi della Pci vengono orientati sul da farsi.

Dopo l'eccezionale grandinata che ha colpito Rovio un mese orsono, si trattava della seconda volta in cui, sulla base della legge sullo stato di necessità, il Comune assume questo nuovo compito, anche in collaborazione con la Protezione Civile.

Passato il peggio e dopo i primi interventi d'urgenza, in apprensione per le previsioni meteorologiche poco favorevoli per i giorni seguenti, si è trattato di valutare immedia-

tamente i danni e le eventuali situazioni di pericolo in caso di nuove abbondanti precipitazioni.

Una stretta collaborazione tra la Regione Malcantone, i Comuni, l'Ente turistico, il circondario forestale e l'Ufficio cantonale della Protezione Civile e della Difesa integrata, ha permesso di organizzare un tempestivo intervento nel periodo compreso tra Mercoledì 10 e Venerdì 12 settembre.

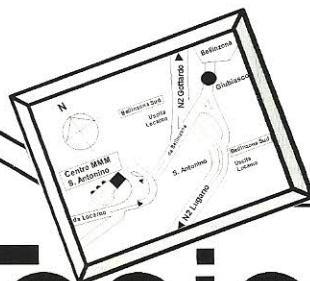
Per il successivo intervento è stato invece installato un organo di condotta nei locali del corpo pompieri di Novaggio comprendente, oltre ai responsabili della Regione Malcantone, dell'ente turistico e del circondario forestale, anche i rappresentanti dei servizi cantonali della Protezione Civile (PCi) e i Capi dei Distaccamenti d'intervento in caso di catastrofe (DIC) delle Regioni di PCi di Locarno e Vallemaggia, di Lugano Campagna e di Lugano città, convocati per prestare man forte alla comunità malcantonese colpita per l'occasione.

Oltre alla soddisfazione per il buon esito dell'impiego che ha visto prestare globalmente circa 2200 ore di lavoro, senza registrare alcun incidente, è da sottolineare l'ottima collaborazione instauratasi tra tutti gli enti coinvolti.



La risistemazione delle zone danneggiate

MMM



Centro S. Antonino

Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì 09.00-18.30
 sabato 08.00-17.00

Visitateci



MMM	MELECTRONIC	merkur AL CAFFÈ	Società di Banca Svizzera
MIGROS Centro hobby	VOBIS MELECTRONICS	LAVA net	OTTICA VALETTI
M Centro Giardinaggio	Chiosco AZED/SA	MISTER MINT	CALZATURE VOGELE
Ristorante MIGROS	LA BOTTE	FARMACIA MORASINI FM PROFUMERIA ERBORISTERIA	MIGROL

POSTOMAT

P GRATIS



1° agosto... di grandine

Sabato 1° agosto 1998, festa nazionale.

Per il Mendrisiotto non fuochi e falò ma una grandinata che può essere definita storica.

La striscia di territorio che comprende i Comuni di Maroggia, Melano, Rovio e, parzialmente, Riva San Vitale e Arogno, viene colpita da una violenta grandinata.

Il comandante del Corpo Civici pompieri di Mendrisio, magg Brenno Grisetti richiede alla Protezione Civile della Regione del Mendrisiotto la messa a disposizione di veicoli e materiale (soprattutto pale, picconi, rastrelli, carriole, scope, corde, scale e teli) per far fronte ai numerosi e gravi danni alle abitazioni causati dalla grandine.

Gabriele Camponovo, capo dell'istruzione della Regione di PCi del Mendrisiotto ha assunto all'interno dello Stato maggiore comunale il ruolo di sostituto capo intervento.

L'evacuazione degli ospiti dell'Istituto San Felice (ospitante una mezza dozzina di giovani) e quelli dell'Ala materna (con una trentina di scolari russi) in un primo tempo prevista, non è stata necessaria.

Ai lavori dello Stato Maggiore comunale di Rovio ha pure partecipato il col. Renzo Mombelli.

La collaborazione fra i vari enti presenti, Corpi pompieri di Mendrisio e Chiasso e la PCi del Mendrisiotto si è sviluppata durante tutto l'arco dell'intervento confermando l'utile complementarietà dei vari enti di soccorso.

L'eventuale chiamata in servizio del DIC è stata presa in considerazione in occasione di un rapporto di situazione dello Stato Maggiore comunale effettuato nella notte di sabato presso il municipio di Rovio.

Tenuto conto che i militi dei due corpi pompieri erano sufficienti a fronteggiare la situazione e che per la collaborazione ai lavori di ripristino si sarebbe potuto far capo alle reclute in servizio, si è deciso di tenere il DIC quale forza di riserva.

Nella notte di sabato e nella giornata di domenica le decisioni dello SM comunale nell'ambito delle priorità

erano vincolate dalle previsioni del tempo.

Nel caso di ulteriori piogge la tattica d'intervento sarebbe stata completamente differente rispetto alle previsioni indicanti vento e bello.

Nella funzione di capo intervento a disposizione dello Stato Maggiore di Rovio, Gabriele Camponovo ha gestito le forze messe a disposizione dall'esercito.

Una trentina di uomini provenienti dalla scuola reclute cannonieri stazionati alla Caserma del Mte Ceneri distribuiti sul territorio del Comune di Rovio; un gruppo è stato impiegato al Mulino di Maroggia per collaborare con le imprese in loco.

L'intervento si è poi concluso nella giornata di martedì con un nuovo contingente di 45 uomini.

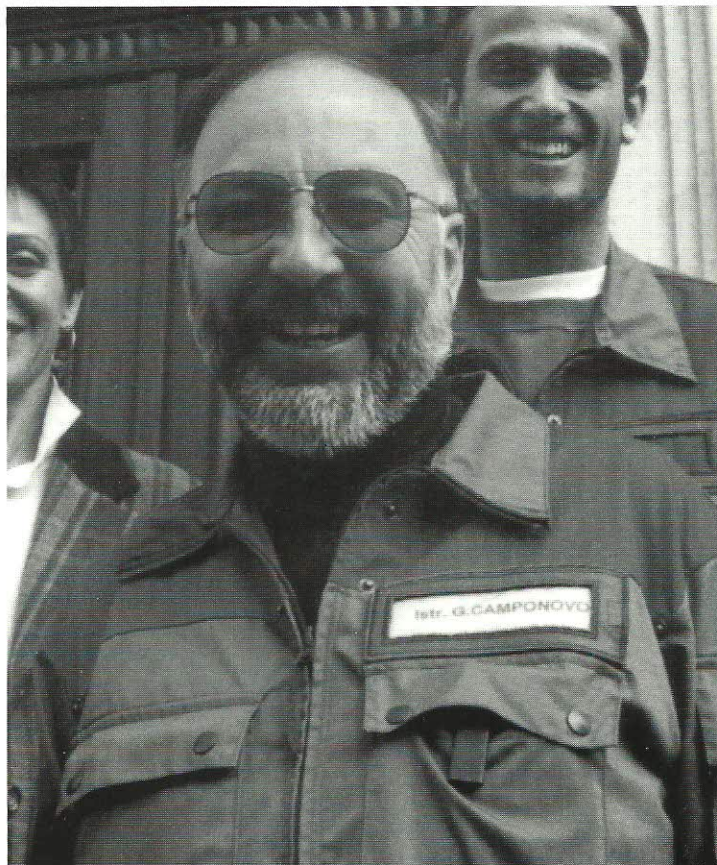
La grandinata ha danneggiato almeno l'80% dei tetti di Rovio ed in misura minore quelli di Maroggia e

Melano. L'evento si è verificato all'inizio delle ferie delle imprese legate all'edilizia, ciò ha provocato non pochi problemi nel trovare ditte disponibili ai lavori di riparazione e ripristino.

Da sottolineare la completa disponibilità e la rapidità d'intervento da parte dei responsabili militari; ciò ha avuto anche un positivo impatto psicologico nei confronti della popolazione di Rovio.

I municipali di Rovio hanno avuto modo di rendersi conto dell'importanza di uno Stato Maggiore comunale di condotta e dei necessari ed indispensabili lavori pianificatori che sono necessari per fronteggiare situazioni d'emergenza.

In questo caso la collaborazione fra le forze d'intervento, Protezione Civile compresa, è stata ottima e pagante sotto tutti gli aspetti.



Gabriele Camponovo capo dell'istruzione della regione PCi del Mendrisiotto.



**FERRAMENTA
BERNASCONI**

ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93




**ATHLETIK
CLUB 90 SA**

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 091 857 65 57

MOTO KARLEN



Via Cantonale CH - 6594 CONTONE TI TEL. 091 - 840 11 60

**BECA
LUGANO**

BECA FERRETTI SA



- STEMMINI RICAMATI PER SOCIETÀ
- RICAMI SU MAGLIETTE, FELPE
- RICAMI SU BERRETTI BASEBALL
- BERRETTI T-SHIRT/SW-SHIRT

BECA FERRETTI SA Via della Posta - Zona 2 6934 Bioggio
Telefono 091 / 605 57 76 Fax 091 / 605 67 87



**OSTERIA
DELLA
BETT**

Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44

clima sa

ristorante

MILLEFIORI

Tutte le domeniche
sera partite in
diretta su Tele+2

fam. di pancrazio
viale stazione 7
6512 giubiasco
tel. 091 857 12 34



**garage della santa
bellinzona**

Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20

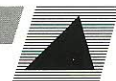
CAFFÈ

**CHICCO
D'ORO**

Enoteca 1814

- Vino
- Birra
- Bibite analcoliche
- Confezioni regalo
- Spedizioni postali

Centro Migros
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 86 79
Posteggio gratuito
(anche sotterraneo)



Eventi meteo straordinari

Scala di valori - gradi di pericolo

I dati che stanno alla base delle previsioni lasciano generalmente un mar-

gine di incertezza sull'intensità, l'estensione e l'orario di occorrenza dei fenomeni previsti. Evidentemente più ci si avvicina al termine, più il margi-

ne d'incertezza dovrebbe restringersi nella maggior parte dei casi. Per questo motivo viene introdotta una scala di valori con il seguente significato:

Grado di pericolo	Tipo di annuncio	Significato
1	Avviso	- Evento che probabilmente non causa danni importanti, ma che localmente può provocare dei disagi. - Evento che può produrre danni rilevanti, ma che in base alle conoscenze del momento ha un grado elevato d'incertezza.
2	Allerta	- Evento che può causare danni di un certo rilievo, ma su scala limitata. - Evento che può produrre danni rilevanti con un grado medio d'incertezza.
3	Allarme	- Evento che può produrre danni rilevanti su scala limitata o più estesa. - Evento che può produrre danni rilevanti con una elevata probabilità.

Come si vede la scala combina l'intensità con la probabilità. Allo stato attuale delle conoscenze difficilmente si possono separare i due concetti. Lo stesso tipo di annuncio può quindi

avere un duplice significato. A medio termine (ossia più di 48 ore prima dell'inizio del previsto evento) si usa generalmente il livello 1. Avvicinandosi all'evento, se il caso

lo richiede, può essere aumentato il grado di pericolo. Ciò è avvenuto, per esempio, lo scorso 28 agosto: si è passati dal grado 1 al grado 2.

Tipo di evento e valori di soglia previsti

Evento	Valori di soglia	Possibili effetti
Pioggie abbondanti	- Precipitazioni > 50 mm/6h - Precipitazioni > 80 mm/12h - Precipitazioni > 100 mm/24h - Precipitazioni > 150 mm/48h	- allagamenti - smottamenti - fuoriuscita dei laghi - portate Maggia/Ticino > 1000 m ³ /s
Temporali	- Precipitazioni > 25 mm/h - Raffiche di vento > 100 km/h	- allagamenti - smottamenti
Nevicate abbondanti	- Nevicate in montagna > 50 cm/24h	- pericolo di valanghe
Nevicate in pianura	- Nevicate sotto i 500 m > 10 cm	- disagi alla circolazione
Forti venti	- Vento medio con velocità > 40 km/h - Raffiche di vento > 100 km/h	- propagazione d'incendi di boschi - sradicamento di piante - sollevamento di oggetti pesanti - demolizione di antenne TV e di comignoli

Spesso è difficile stimare l'estensione dell'area interessata da precipitazioni intense e/o abbondanti. Generalmente per temporali si indicano degli eventi localizzati, ma intensi. Le piogge abbondanti, anche se contengono temporali, sono generalmente più estese. Lo scopo dei comunicati è quello di richiamare l'attenzione su eventi che possono produrre danni o inconvenienti (p. es. alla circolazione stradale o in casi di manifestazioni particolari).



I danni causati dal maltempo in Malcantone nella notte fra venerdì 4 e sabato 5 settembre scorsi. Là dove c'era il posteggio dello zoo di Magliaso.



Rapporto Brunner

Da 306 pareri sul rapporto della commissione di studio per le questioni strategiche (Rapporto Brunner) sono emerse opinioni chiare per quanto riguarda la futura politica di sicurezza della Svizzera.

Il rafforzamento della cooperazione con l'estero, l'applicazione flessibile e pragmatica della neutralità, una rapida riforma di esercito e Protezione della popolazione – queste sono le tendenze più importanti che risultano dalle numerose reazioni al Rapporto Brunner.

L'esercito di milizia resta indiscusso e le opinioni sono favorevoli a una maggior professionalizzazione dell'esercito nonché alle prestazioni del servizio militare in un unico periodo. L'impiego di berretti blu e di berretti gialli nonché la creazione di un "Corpo di Solidarietà" sono accolti favorevolmente dalla maggioranza delle persone e degli enti consultati; per contro, l'istituzione di un corpo speciale di pronto impiego viene rifiutato, segnatamente dai Cantoni e partiti. Infine, per principio sarà possibile armare per l'autodifesa le truppe di pace.

1. Risultati della consultazione sul rapporto Brunner

Cooperazione in Europa

Un'ampia maggioranza è favorevole all'abbandono del riserbo nei confronti di impegni internazionali. I tre gruppi di valutazione "Cantoni – partiti – esperti di politica di sicurezza", "Gruppi e organizzazioni interessati" e "Singole persone" danno i medesimi risultati. I Governi cantonali si esprimono in prevalenza positivamente.

Una piccola minoranza ha un atteggiamento scettico, in parte di rifiuto, nei confronti di queste tendenze all'apertura. Tali riserve vengono

motivate, tra l'altro, con riflessioni in materia di politica di neutralità.

Un'ampia maggioranza approva un impegno più intenso e attività più ampie negli ambiti dell'aiuto in caso di catastrofe, dei buoni uffici diplomatici, del CICR e dell'aiuto allo sviluppo. Una cooperazione tecnica bilaterale o multilaterale nei settori dell'esplorazione satellitare e della sorveglianza dello spazio aereo è accolta favorevolmente.

L'atteggiamento di rifiuto di una piccolissima minoranza è motivato soprattutto con considerazioni politico-finanziarie.

Una forte maggioranza approva la ricerca di un avvicinamento allo spazio di sicurezza dell'UE e nel contempo anche il rafforzamento del dispositivo di sicurezza interno.

Orientamento e adeguamento dell'esercito

Una forte maggioranza si pronuncia per una riforma dell'esercito.

Si chiede dapprima un nuovo Concetto direttivo dell'esercito. Soltanto in seguito sarebbe possibile decidere dove e quali adeguamenti operare. L'esigenza di "conservare un nucleo di competenze" è valutata con scetticismo in alcuni pareri, poiché il concetto di "nucleo di competenze" è ripreso dall'economia e non esisterebbe alcuna definizione militare riconosciuta.

La raccomandazione di esaminare la possibilità di una cooperazione diretta con partner stranieri nel campo della difesa antimissili incontra pochissimo interesse. Un'ampia maggioranza dei pareri ricevuti si esprime comunque positivamente su una eventuale collaborazione.

La minoranza contraria a questa raccomandazione è dell'opinione che la minaccia missilistica delineata nel rapporto Brunner sia fortemente esagerata.

Corpo di pronto impiego

Il gruppo "Cantoni – partiti – esperti di politica di sicurezza" esprime prevalentemente un rifiuto per quanto riguarda la creazione di un corpo

di pronto impiego. Per contro, oltre la metà di tutti i pareri si esprimono positivamente in merito a tale corpo. In una parte dei pareri positivi appare l'opinione che il corpo di pronto impiego debba piuttosto trovare posto al di fuori dell'esercito. Circa la metà dei pareri fa riferimento a formazioni esistenti (battaglione della polizia militare, Corpo della guardia delle fortificazioni, granatieri territoriali), che – premessa un'adeguata istruzione – potrebbero fornire supporto alla polizia in caso di pericolo di gravi attività terroristiche. Prima di creare un nuovo strumento, dovrebbero essere gestiti e coordinati meglio questi mezzi già disponibili. Inoltre, si dubita addirittura che esista la volontà politica per creare un corpo autonomo di pronto impiego.

Corpo di solidarietà

Una grande maggioranza si esprime positivamente riguardo all'impiego di berretti blu e di berretti gialli e accoglie favorevolmente l'idea di costituire un "Corpo Svizzero di Solidarietà".

Nel gruppo "Cantoni – partiti – esperti di politica di sicurezza", la metà si pronuncia per la creazione di un "Corpo di Solidarietà".

A più riprese, tuttavia, il nome del corpo scelto nel rapporto Brunner è stato definito come poco indovinato. La raccomandazione relativa a un armamento per l'autodifesa trova sostegno. Poco chiaro è il contenuto del termine "autodifesa" per quanto riguarda le armi e il materiale. Su questo punto le opinioni divergono.

Una minoranza respinge la creazione di un "Corpo di Solidarietà" equipaggiato per l'autodifesa, con l'argomentazione seguente: la presenza di truppe svizzere armate all'estero non sarebbe conforme alla neutralità e andrebbe quindi, per principio, rifiutata. L'esercito dovrebbe, non da ultimo per ragioni finanziarie, limitarsi alle sue missioni fondamentali in Svizzera. La Commissione Brunner vorrebbe, sotto un altro nome, il battaglione di caschi blu rifiutato dal popolo e dai Cantoni.



Neutralità

Una grande maggioranza si pronuncia per un'applicazione flessibile e pragmatica della neutralità. La neutralità andrebbe applicata come uno strumento della politica estera.

È da considerare decisivo il modo in cui la neutralità è percepita dalla comunità internazionale.

La neutralità non dovrebbe impedire azioni di promuovimento della pace all'estero.

La minoranza motiva la sua posizione di rifiuto con il pericolo che la Svizzera, nel caso di un abbandono del principio della neutralità permanente, possa essere coinvolta in conflitti internazionali.

Modelli di difesa – modelli di prestazione del servizio

È stata accolta in maniera prevalentemente positiva la raccomandazione secondo la quale in futuro una parte dei militari dovrebbe poter prestare servizio in un unico periodo.

È accolto favorevolmente il principio di una professionalizzazione parziale dell'esercito. Una maggioranza ritiene che eventuali impieghi all'estero dovrebbero essere comandati, a partire da un certo livello, da quadri professionisti.

Segnatamente gli ambienti di milizia si interrogano, in quale misura una professionalizzazione potrebbe ripercuotersi negativamente sulla qualità dell'intero esercito. Essi chiedono che i quadri professionisti siano limitati al minimo indispensabile. Si è più volte sottolineato che il quadro finanziario attuale non consente grandi innovazioni in questo settore.

Singole persone si sono inoltre espresse sulla questione dell'obbligo militare e dell'obbligo di prestare servizio. La maggioranza ritiene importante che anche in futuro il servizio militare sia adempiuto come prima priorità.

Un'esigua minoranza è dell'opinione che, in occasione della prossima riforma dell'esercito, l'obbligo generale di prestare servizio militare debba essere abolito a favore di un obbligo generale di prestare servizio, con possibilità di scelta tra servizio militare e protezione della popolazione.

Protezione civile

Una chiara maggioranza si identifica con le proposte della Commissione Brunner. Essa si pronuncia a favore di una delega di competenze a livello di Cantoni. Si chiede che la responsabilità globale e il coordinamento restino a livello di Confederazione. La richiesta "cantonalizzazione" sarebbe già stata realizzata con la Riforma 95.

Una minoranza teme che nel caso di una "cantonalizzazione" della Protezione Civile, la qualità potrebbe diminuire in maniera variabile, a seconda delle possibilità finanziarie dei Cantoni.

Per quanto riguarda la questione di una massiccia riduzione degli effettivi, i favorevoli e i contrari sono in situazione di parità. I favorevoli approvano una eventuale riduzione degli effettivi se il nucleo di competenze non è toccato. I contrari temono una nuova riduzione, poiché in tal caso lo standard delle prestazioni potrebbe diminuire. Essi rilevano la contraddizione tra l'acuirsi di una potenziale minaccia missilistica e la richiesta di riduzione degli effettivi, che negli ambienti della Protezione Civile è equiparata a una diminuzione delle prestazioni.

Gestione di crisi

La questione della creazione di un "Consiglio per la sicurezza" indipendente dall'amministrazione incontra poco interesse.

Soltanto un'esigua maggioranza dei pareri ricevuti si pronuncia a favore di un Consiglio per la sicurezza. Se si considerano unicamente i pareri dei Governi cantonali, emerge che la maggioranza rifiuta tale organo. Questa affermazione deve tuttavia essere relativizzata, in quanto solo la metà dei Cantoni si esprime al riguardo.

La revisione e il proposto ampliamento dei compiti e delle strutture del Servizio informazioni sono giudicati positivamente dalla maggioranza.

Riflessioni di carattere generale su finanze, istruzione, eserciti di milizia e futuri programmi d'armamento

Un nuovo esercito potrebbe addirittura risultare più costoso di quello attuale.

In considerazione dei previsti programmi di promovimento della pace nel quadro del Partenariato per la pace e dell'ampliamento dei compiti nell'ambito della protezione della popolazione, si teme che il DDPS possa realizzare Esercito 200X soltanto mediante massicci risparmi interni a scapito della missione principale "Prevenzione della guerra/difesa".

La prossima fase di riorganizzazione dell'esercito dovrebbe essere sfruttata per eliminare coerentemente paradigmi superati ("apprendisti che istruiscono apprendisti") e spianare la strada a modelli d'istruzione innovati ed efficaci.

Lo sperimentato sistema di milizia dovrebbe essere mantenuto. La creazione di formazioni di professionisti celerebbe il rischio di un esercito "a due classi".

In occasione di programmi d'armamento futuri, si dovrebbe rinunciare, nel limite del possibile, a costose realizzazioni su misura.

2. Risultati dei sondaggi d'opinione sul Rapporto Brunner

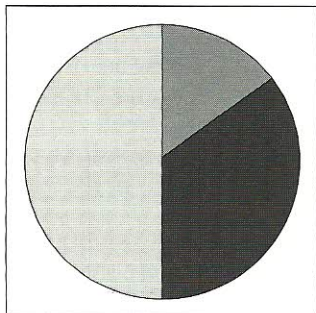
Tra i mesi di marzo e giugno 1998 nel quadro della fase di consultazione relativa al rapporto Brunner, sono stati eseguiti 85 sondaggi d'opinione. Si trattava di stabilire come gli ufficiali, i quadri professionisti e di milizia, gli specialisti e i collaboratori dell'amministrazione considerano e giudicano dal punto di vista militare i possibili sviluppi in materia di politica di sicurezza. In occasione dei sondaggi d'opinione, 1455 persone hanno espresso il loro parere su:

- 6 opzioni consegnate per iscritto, che andavano progressivamente dal mantenimento dello statu quo all'adesione alla NATO;
- gli elementi importanti di tali opzioni, fondate su un'ipotesi di lavoro che assegnava all'esercito tre missioni: promovimento della pace, preservazione delle condizioni d'esistenza e prevenzione della guerra/difesa.

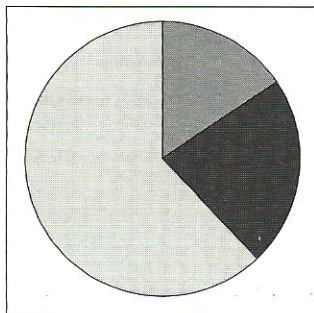
Dalla valutazione dei pareri risulta che:

- un'autonomia nella salvaguardia degli interessi, con contemporanea

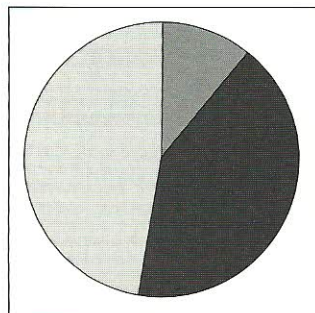
RACCOMANDAZIONE 16



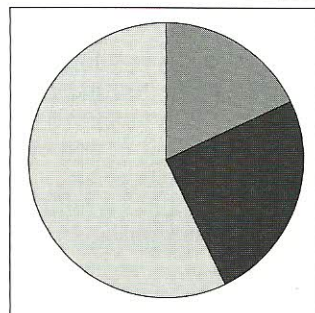
Tutte le prese di posizione



Cantoni / Partiti
esperti di polizia
di sicurezza



Gruppi e organizzazioni
interessati



Persone singole

■ Molto d'accordo

■ d'accordo in principio

■ non d'accordo

stretta collaborazione con componenti di un sistema di sicurezza europeo, raggiunge il maggior numero di consensi;

- il mantenimento dello statu quo è chiaramente respinto;
- un'adesione alla NATO è rifiutata.

L'analisi degli elementi importanti indica che:

- la preservazione delle condizioni d'esistenza è considerata molto importante per il futuro e precede

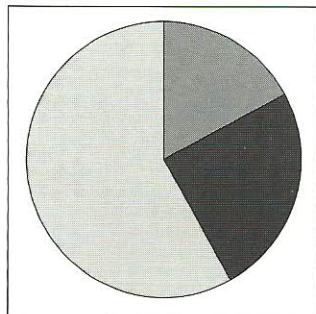
la prevenzione della guerra/difesa nonché il promovimento della pace;

- da un lato, la neutralità è definita come uno degli elementi meno importanti, precedendo in ciò la ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni; dall'altro, per un numero considerevole di partecipanti essa riveste tuttavia grande importanza.

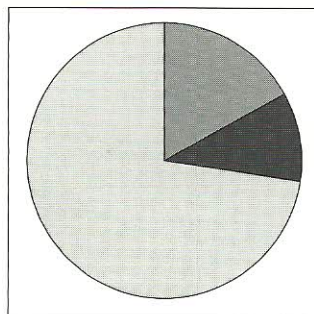
Da un'analisi più approfondita emerge che:

- le associazioni per le attività fuori del servizio hanno votato a maggioranza per una salvaguardia autonoma degli interessi con un ampliamento della cooperazione nel campo della preservazione delle condizioni d'esistenza e hanno respinto chiaramente l'adesione alla NATO;
- i quadri professionisti sono favorevoli a un ampliamento della cooperazione con componenti del sistema di sicurezza europeo.

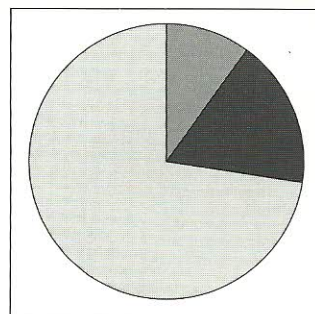
RACCOMANDAZIONE 17



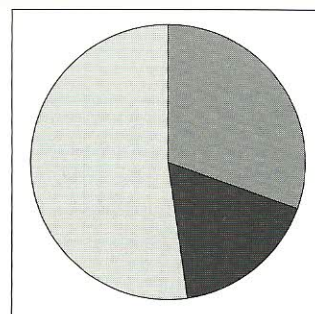
Tutte le prese di posizione



Cantoni / Partiti
esperti di polizia
di sicurezza



Gruppi e organizzazioni
interessati



Persone singole

■ Molto d'accordo

■ d'accordo in principio

■ non d'accordo



La maggioranza dei partecipanti ai sondaggi d'opinione è dell'opinione che l'esercito attuale dovrebbe essere oggetto di una rapida riforma. In questo contesto è menzionato in modo particolare il settore dell'istruzione.

In occasione degli hearings si è potuto constatare che in singoli ambiti vi sono carenze per quanto concerne l'istruzione e l'informazione. In futuro, appare quindi importante informare i quadri professionali e di milizia in maniera mirata e ripetuta su temi della politica di sicurezza.

Raccomandazione 16

La commissione raccomanda di dare la competenza ai Cantoni di organizzare la Protezione Civile secondo i loro bisogni, in stretto coordinamento con i servizi tecnici comunali e i corpi pompieri.

La Confederazione deve limitarsi a stabilire il quadro legale e a fornire un supporto puntuale nel campo dell'istruzione e dell'acquisto del materiale.

Per quanto riguarda gli effettivi, essi devono essere fortemente ridotti.

L'efficacia aumenterà grazie a un'istruzione più professionale e a una reale motivazione degli uomini e delle donne impegnati.

In avvenire, l'obbligo di prestare servizio potrebbe essere assolto tanto nella Protezione Civile quanto nell'esercito.

L'infrastruttura dei rifugi e gli equipaggiamenti attuali sarebbero mantenuti ma non dovrebbero più essere ampliati.

Raccomandazione 17

La commissione raccomanda di conferire ai Cantoni nuove competenze nel quadro della riorganizzazione della Protezione Civile.

I Cantoni devono anche essere responsabili degli impieghi destinati alla preservazione delle condizioni d'esistenza

Come si è propagata la nube tossica di Cernobyl?

Un rischio sempre presente

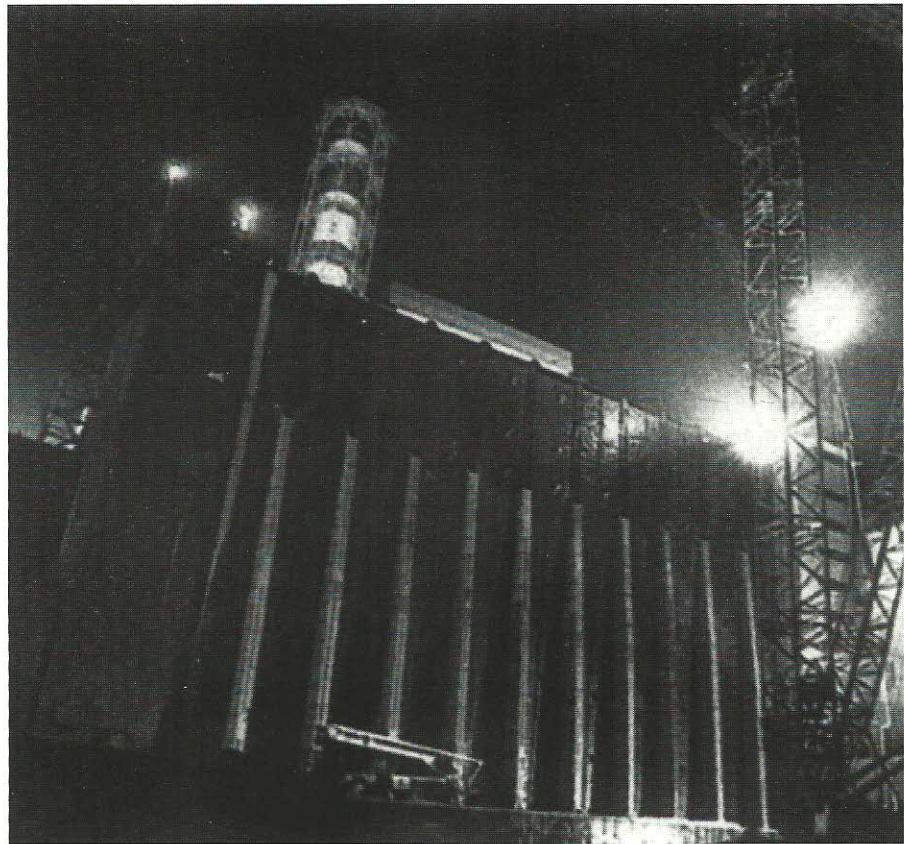
*Da Focus
No. 71 settembre 1998*

La nube radioattiva prodotta dall'esplosione e dall'incendio di uno dei reattori della centrale nucleare di Cernobyl (Ucraina) si estese in gran parte dell'Europa centro-settentrionale perché spinta dalle correnti aeree.

In Ticino e in tutti i Paesi raggiunti dalla nube tossica la ricaduta al suolo di materiale radioattivo fu causata dalla forza di gravità e dalle piogge. L'incidente avvenne il 25-26 aprile 1986 e provocò 32 morti.

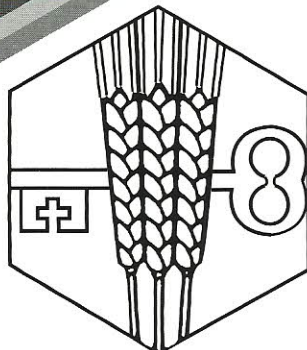
Nel raggio di 30 chilometri furono evacuati 116 mila abitanti, un quinto dei quali aveva assorbito dosi di radioattività tali da indurre patologie gravi.

Inoltre nel raggio di 60 chilometri furono adottate misure di controllo delle condizioni del suolo, della vegetazione, degli edifici e delle acque. Inizialmente il governo sovietico cercò di tenere la notizia segreta, ma il 28 aprile una stazione di monitoraggio svedese riportava livelli di radioattività trasportata dal vento incredibilmente alti, tali da rendere necessaria una spiegazione e il governo fu costretto ad ammettere l'incidente.



Il "sarcophago" di cemento che copre i resti del reattore esploso a Cernobyl.

*Per tutte le vostre
operazioni bancarie*



BANCA RAIFFEISEN LAMONE/CADEMPINO

Orario di cassa

Mattino 08.30-12.30

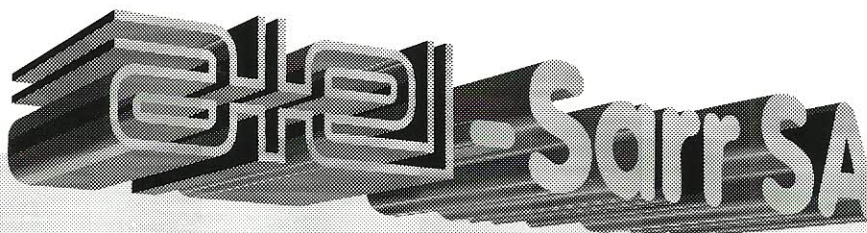
Pomeriggio 14.00-17.00

Venerdì fino alle 18.00

Sabato chiuso

Telefono 091 967 23 04

Telefax 091 966 94 50



**Installazioni
elettriche
telefoniche**

**elettronica
sicurezza**

ael - Sarr SA

Sede Lugano-Savosa
6942 Savosa

Succursali 6850 Mendrisio
6830 Chiasso

Ottimizzazione della Protezione Civile

Proposta	Decisione UFPCi	Decisione Ticino	Osservazioni	Termine transitorio	Termine liquidazione
a	Fusione dei servizi di protezione della popolazione e di assistenza Rinvio al mese di novembre 1998	Attendere evoluzione della situazione. Continuare a sviluppare il proprio concetto in materia di assistenza		11.98	1999 (introduzione 2000)
b	Riduzione della quantità globale delle sezioni di salvataggio Valutazione di competenza cantonale da eseguirsi entro la fine del 1998.	Rinunciare alle sezioni di salvataggio sulla base del riesame globale della struttura delle OPC. (vedi inoltre punto d)		15.10.98	02.1999 (introduzione 2000)
c	Acquisizione di materiale standardizzato Moratoria temporanea in attesa delle decisioni di cui ai punti b e d.	Nessuna	Decisione di competenza federale		
d	Rivalutazione necessità di costruzione degli IAP Valutazione di competenza cantonale da eseguirsi entro la fine del 1998	Rinunciare agli IAP (e PC) sulla base del riesame globale della struttura delle OPC (vedi inoltre punto b)		15.10.98	02.1999 (introduzione 2000)
e	Rivalutazione necessità di costruzione degli impianti del Servizio sanitario Valutazione di competenza cantonale da eseguirsi in collaborazione all'UFPCi durante il 1999	Rinunciare ad eventuali costruzioni S san sulla base del riesame globale della struttura delle OPC (vedi inoltre punti b e d)		(15.10.98)	(02.1999) 1999
f	Riduzione età massima di servizio da 52 a 50 anni d'età Da introdursi a partire dall'1.1.1999	Introdurre a partire dall'1.1.1999. Valutare ulteriore riduzione (pratica) in funzione delle necessità derivanti dal riesame globale della struttura delle OPC (vedi inoltre punti b, d e e)		01.01.1999	02.1999 (introduzione 2000)
g	Esecuzione dei rapporti di incorporazione (in particolare per coloro con > 42 anni d'età) Valutazione di competenza cantonale	Mantenere il rapporto d'incorporazione anche per le persone con > 42 anni d'età			
h	Riduzione del parametro per la definizione della quantità di responsabili della protezione Da introdursi a partire dall'1.1.1999	Introdurre globalmente a partire dall'1.1.1999. Verranno istruite in futuro soltanto le persone per garantire questo parametro.	Sulla base dei risultati della PIAT si provvederà a rispondere alle necessità dei piccoli Comuni e delle frazioni discoste.		01.01.1999
i	Riduzione del numero di pionieri salvataggio negli isolati discosti Valutazione di competenza cantonale	Rinunciare ai pi salv negli isolati discosti sulla base del riesame globale della struttura delle OPC (vedi inoltre punti b,d,e)	Tenere in considerazione una certa autonomia d'intervento dei Comuni	15.10.98	02.1999 (introduzione 2000)
k	Istruzione differenziata dei responsabili della protezione (per moduli) Rinvio al mese di novembre 1998	Attendere evoluzione della situazione. Limitare comunque la quantità di persone giusta i contenuti del punto h		11.1998	1999 (introduzione 2000)
l	Istruzione delle funzioni in ambito sanitario (priorità) Rinvio al mese di novembre 1998	Continuare unicamente la formazione per la funzione di milite aiuto cura e trattamento		11.1998	1.1.1999 (introduzione 2000)
m	Creazione di una "Riserva del personale" Valutazione di competenza cantonale	Valutare la creazione in funzione delle necessità derivanti dal riesame globale della struttura delle OPC (vedi inoltre punti b,d,e)	Per il futuro, tendere alla messa in riserva di tutti i nuovi assoggettati oltre i 42 anni d'età (salvo elementi particolarmente preparati)	15.10.1998	02.1999 (introduzione 2000)



Si è presentato giovedì 10 settembre 1998 al Ticino

Il Corpo svizzero di aiuto in caso di catastrofe

Nel corso di una serata informativa organizzata dalla CONSONO, con il sostegno dell'Ufficio cantonale della Protezione Civile e dell'Associazione ticinese delle truppe di salvataggio, giovedì 10 settembre scorso presso l'Università della Svizzera italiana a Lugano, il Corpo svizzero di aiuto in caso di catastrofe (ASC) si è presentato al Ticino. I lavori sono stati diretti da Mimi Lepori Bonetti.

Costituito nella primavera del 1973 è stata questa anche l'occasione per festeggiare i 25 anni di attività nel mondo. Durante la serata, che ha visto la partecipazione di circa un centinaio di persone (fra i quali diversi addetti alla PCi), hanno preso la parola Charles Raedersdorf, delegato all'aiuto umanitario e capo del ASC, Marco Ferrari, capo dello stato maggiore della divisione aiuto umanitario e ASC e Flavio Del Ponte, responsabile del gruppo medicina ASC.

L'ASC è conosciuto soprattutto per la coordinazione degli interventi della Catena svizzera di salvataggio in seguito a terremoti. Al pubblico sono meno noti gli interventi effettuati ogni anno a favore delle popolazioni bisognose in quasi tutte le regioni del mondo. Nel corso del 1997, 195 membri del Corpo hanno affrontato 222 missioni in 43 paesi. Attualmente circa 70 volontari sono attivi in 24 paesi.

L'ASC opera esclusivamente all'estero. Essa intraprende azioni di salvataggio, favorisce possibilità di sopravvivenza e di ricostruzione, oltre ad impegnarsi in specifici compiti della prevenzione delle catastrofi. L'attuale ventaglio delle attività va dalla potabilizzazione dell'acqua in Sudan alla ricostruzione di alloggi in Georgia, fino all'elaborazione di un progetto sismologico in Guatemala, che permetterebbe di evacuare tempestivamente gli abitanti di zone a rischio di eruzioni vulcaniche. Al momento gli interventi si concentrano in Ruanda e Bosnia, dove sono impegnati circa 10 volontari per ciascun paese.

Nei primi 25 anni dalla sua esistenza, dal 1973 a fine 1997, il Corpo ha inviato in missione 2777 suoi membri in



Corpo svizzero di aiuto in caso di catastrofe (ASC)

ben 177 paesi, di cui quasi la metà in Africa. La maggior parte dei soccorritori ha operato in Ruanda (125), quindi in Turchia (123) e in Sudan (116) per un totale di 1440 anni di lavoro. Per i progetti dell'ASC sono stati finora impiegati 320 milioni di franchi, il che corrisponde a una media annua di 13.3 milioni di franchi.

La durata media degli interventi è di 4 mesi, ma talvolta le missioni si protraggono per oltre un anno.

Dell'ASC possono far parte donne e uomini, scelti sulla base di una procedura d'ammissione individuale, e rigorosamente in grado di rispondere a molte esigenze. A seconda delle loro specifiche conoscenze professionali, gli elementi che faranno poi parte del Corpo vengono assegnati a singoli gruppi specializzati.

Per ogni impiego, la "Centrale" (il settore Aiuto umanitario e ASC) stila un contratto con il singolo membro del Corpo. La retribuzione viene stabilita di volta in volta, individualmente. Durante l'impiego, gli appartenenti all'ASC sono soggetto di assicurazione militare. L'ASC non prevede posti di lavoro fissi (a tempo indeterminato) o a lungo termine.

All'ASC appartengono oggi circa 1500 volontari (di questi solo il 4% provenienti dal cantone Ticino).

Fra questi, circa 500 sono a disposizione nel caso di interventi umanitari, in paesi lontani che necessitano di soccorso e dove, a causa di catastrofi, crisi e conflitti, occorre intervenire per salvare vite umane e per alleviare i disagi. I restanti membri del corpo sono assegnati alla riserva o al gruppo degli ex appartenenti all'unità.

I settori d'intervento dell'ASC sono i seguenti:

Prevenzione

Il suo obiettivo è quello di applicare le misure atte a prevenire; misure che, a seconda della situazione, vengono applicate in collaborazione con università svizzere o istituti specializzati, rispettivamente nell'ambito di programmi internazionali.

Salvataggio

In primo piano i lavori di soccorso, di ricupero e di assistenza ai feriti.

Occorre accertare rapidamente l'entità dei danni ed applicare immediatamente ulteriori misure atte a favorire la sopravvivenza. In questo ambito, l'ASC può impiegare, quale specifico strumento di aiuto immediato, la Catena svizzera di salvataggio.

Di cui fanno parte: - il servizio sismologico svizzero di Zurigo (SSS), la REGA, la Società svizzera per cani da catastrofe (REDOG), l'esercito/truppe di salvataggio, la Croce Rossa svizzera (CRS), la SairGroup e la Direzione dell'Aeroporto di Zurigo (FDZ).

Sopravvivenza

I bisogni indispensabili alla sopravvivenza sono quelli rappresentati dall'approvvigionamento di acqua potabile, dalla fornitura e distribuzione di derrate alimentari, dalla fornitura e montaggio di alloggi (tende ed abitazioni d'emergenza), così come dall'assistenza medica alle popolazioni colpite.

Ricostruzione

Il compito è qui di ripristinare le più importanti infrastrutture (le strade principali, i ponti, ecc.) e di ricostruire gli edifici pubblici (ospedali, scuole, ecc.) e le case di abitazione.

Per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi a:

Stefan Kaspar, addetto all'informazione Divisione Aiuto umanitario e ASC.



In vista della creazione di un proprio centro d'esercitazione

La PCI di Trento fa visita al Ticino

Di Brenno Togni

Una delegazione della Provincia autonoma di Trento, capeggiata dal dott. Tecilla, giovedì 20 agosto scorso ha reso visita al Centro cantonale di istruzione di Rivera.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Capo ufficio cantonale, Aldo Facchini, dal suo sostituto Brenno Togni e dal Capo servizio istruzione Hans Peter Jaberg.

Scopo dell'incontro era di soddisfare la richiesta di informazioni inerenti alla struttura di un centro di istruzione munito di pista d'esercizio nonché dell'organizzazione della Protezione Civile cantonale in genere.

I colleghi di Trento stanno infatti anch'essi progettando un centro d'istruzione per la Protezione Civile della loro Provincia.

Pur con la diversità d'impostazione di questa organizzazione nei due Paesi, quella italiana sotto la denominazione di "Protezione Civile" riassume ed assume infatti tutti i compiti di prevenzione, di condotta e di operatività, queste occasioni d'incontro e di scambio d'informazioni e opinioni rappresentano sem-



La delegazione della Provincia autonoma di Trento con i rappresentanti dell'UPC e DI...

pre un'ottima possibilità di confronto oggettivo ed un valido contributo per migliorare i preparativi.

Nel corso del pomeriggio, grazie alla disponibilità della Regione di Lugano Campagna è pure stato pos-

sibile visitare gli impianti di Camignolo (PC I e IAP II*) e Rivera (PSS) con la presentazione degli stessi da parte del signor Giuseppe Bonomi, sostituto Capo OPC.



... e durante la visita alla pista d'esercizio del centro d'istruzione di Rivera

E. EQUINA SAGL

MACELLERIA

EQUINA SUINA
MANZO VITELLO

*Salumeria
produzione nostrana*

Via Cantonale
6516 Cugnasco
Tel. 091 859 05 85
Natel 079 423 73 75

SCHUTZRAUM/TECHNIK
MENGEU

IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSULENZA TECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI
MONTAGGIO ACCURATO

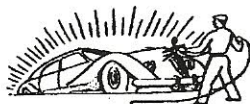
CH - 8353 ELGG
St. Gallerstrasse 10
Telefon 052 48 32 22
Telefax 052 48 15 70

FABBI SA
Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 091 791 36 51
Fax 091 791 51 87

CARROZZERIA
Nicora

DEPANNAGE 24/24 H

- Verniciatura a forno
- Dima universale
- Restauri
- Collaudi



CH - 6616 Losone Tel. 091 791 57 78 / 079 620 76 66

Solo per amanti del prato verde.

Consulenza vendita
ed assistenza:

AEBI

Rappresentanza generale:

S. Morisoli & Figli

6513 Montecarasso
091 825 16 79

LOVALDI



Via San Gottardo 17
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11
6512 Giubiasco
Telefono 091 857 16 02

- Lavaggio
- Alimentari
- Accessori
- Lotto

Ditta DADO ALIMENTARI SA
all'ingrosso + al dettaglio

F. Carioti
Responsabile
Ditta DADO ALIMENTARI SA

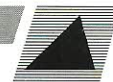
Via Salvioni 5
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 26 24
091 825 22 33

BAR STADIO



R I S T O R A N T E
P I Z Z E R I A

Tel. 091 825 44 77
Aure e Miguel Llamas



Morbio e i suoi beni culturali

di Giampaolo Baragiola

Quanti e quali sono i beni culturali - intesi sia per il loro valore intrinseco, sia per il loro interesse a livello di testimonianza - presenti in un Comune?

Probabilmente molti amministratori comunali, autorità religiose e gli abitanti stessi non sanno rispondere con precisione a questa domanda.

Dall'8 settembre scorso, però, Morbio Inferiore è in grado di farlo. Nei giorni precedenti tale data, infatti, è stato portato a termine il lungo e accurato lavoro di catalogazione dei beni culturali situati nel comprensorio del Comune.

La documentazione, contenuta in una dozzina di voluminosi raccoglitori, è così stata consegnata alle autorità comunali e a quelle religiose.

Una copia dell'ampia documentazione rimarrà nella sede del servizio Protezione beni culturali (PBC) dell'Ente regionale di Protezione Civile del Mendrisiotto: sono stati infatti gli specialisti di questo servizio a condurre e a portare a termine questa importante operazione.

Grazie a questo sforzo, perché di vero impegno si è trattato, le autorità morbiensi sono ora in grado di conoscere con certezza l'ampiezza e il valore del loro patrimonio culturale.

Nella documentazione si possono infatti trovare tutte le indicazioni necessarie per l'identificazione di un bene mobile o immobile.

Attraverso una scheda dettagliata è così possibile sapere la localizzazione del bene in questione. Ogni oggetto è poi stato fotografato. La maggior parte dei beni catalogati è di tipo religioso. Morbio Inferiore, infatti, abbonda di testimonianze, edifici e reperti cattolici di pregio. Primo fra tutti il Santuario di Santa Maria dei Miracoli che, peraltro, verrà sottoposto fra breve a un intervento di restauro.

Il Santuario si è rivelato una vera miniera, soprattutto il locale di deposito, dove sono venute alla luce significative testimonianze di fede, quali sono gli ex voto. Ma non mancano affreschi, dipinti, calici, reliquiari e altro ancora che, per il loro interesse, hanno sorpreso gli specialisti della PBC impegnati nella catalogazione.

Di non minore valore anche quanto inventariato nelle chiese dedicate a San Giorgio e a San Rocco, nonché in alcune abitazioni private.

Ciò che ora è a disposizione della comunità è uno "strumento molto prezioso", ha affermato il presidente del Consiglio parrocchiale Raffaele Crivelli. Da diverso tempo, infatti, il Consiglio aveva in programma di procedere all'inventario dei beni artistici e culturali della Parrocchia.

Un passo necessario per dar vita al progetto di un Museo parrocchiale, e di conseguenza mettere a disposizione di tutti, quale elemento di conoscenza storica e culturale, questo specifico patrimonio.

La documentazione fotografica arricchisce anche l'archivio della Parrocchia e diventa uno strumento molto utile per ricerche e analisi destinate alla ricostruzione della storia della comunità morbiense.

Ora, grazie alle informazioni contenute nella documentazione, sarà anche possibile allestire un piano di intervento destinato a salvaguardare beni e oggetti in caso di catastrofi o sinistri: pompieri, poliziotti e militi saranno così in grado di procedere agli interventi in base a chiari criteri di priorità. Senza dimenticare poi l'aiuto che si può dare agli inquirenti in caso di furto.

Anche in Ticino, infatti, edifici religiosi vengono "visitati" dai ladri che non hanno difficoltà a piazzare oggetti religiosi di valore sul mercato nero delle opere d'arte.

Avere a disposizione una descrizione e una fotografia dell'oggetto trafugato può indubbiamente essere utile per le indagini e per un suo eventuale recupero.

Ricordiamo che Morbio Inferiore è stato il comune pilota del Mendrisiotto per quanto riguarda questo particolare tipo di intervento.

Ora ne seguiranno altri.

Il prossimo ad essere sottoposto a catalogazione sarà probabilmente Bissone, nel 1999.

Gli istruttori Giampaolo Baragiola e Giancarlo Marzullo - sotto la supervisione dei responsabili della Protezione Civile del Mendrisiotto Claudio Canova e Gabriele Camponovo - sono già all'opera per preparare le basi del nuovo intervento. L'obiettivo finale di tutte queste operazioni vorrebbe essere la creazione di una banca dati che inglobi informazioni sui beni culturali presenti in tutto il territorio del Cantone.

Alla cerimonia di consegna della documentazione, svoltasi Venerdì sera nella sede dell'Ente regionale di PCi a Mendrisio, erano presenti il sindaco di Morbio Inferiore Maurizio Albisetti, il presidente delle delegazione amministratrice dell'Ente regionale della PCi del Mendrisiotto Battista Ponti, il presidente del Consiglio parrocchiale Raffaele Crivelli, il capo dell'Organismo di PCi Claudio Canova, il capo dell'istruzione Gabriele Camponovo e gli istruttori PBC Giampaolo Baragiola e Giancarlo Marzullo.



Nella foto: i responsabili della PCi della regione del Mendrisiotto consegnano la documentazione all'autorità di Morbio Inferiore.



CHIESA

**EREDI
FU COSTANTINO CHIESA**

**Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso**

Ferrareccia - vetrai

**Tel. 091 - 682 62 22
Fax 091 - 682 39 87**

Acciai - Tubi - Metalli
Gas industriali
Materiali da costruzione
Articoli casalinghi

FioricolturaALPiano

Vasta scelta di fiori primaverili e rose di nostra produzione

Coltura in serra

Vendita all'ingrosso e al dettaglio di fiori e piante

Creazioni floreali

Bottega del fiore Martinelli

FioricolturaALPiano di Loredano e Patrizio Martinelli
via Al Piano 6514 Sementina Tel. + Fax 091 857 18 51

Flavio Tamagni

6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
091 857 12 73
Fax 091 825 82 74
Commercio legna e legnami

MAIGHETTI IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Tel. 091/857 13 13
Natel 077/86 58 09

PROTEO SA

Garage & Carrozzeria

Responsabile

**Giorgio Di Bonaventura e
Giorgio Fortunato**

Via del Carmagnola 9 - 6500 Bellinzona
Tel. e Fax 091 829 10 89 - Natel 079 444 03 29

A

traduzioni lingue

Andrè Canonica
Casella postale 1283
6501 Bellinzona
tel. 091 827 39 13

SALONE

Pierre

PER LA SIGNORA
E I SIGNORI



Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona



Sacchi per sabbia

Relianz AG Zürich

CH - 8906 Bonstetten
Stationsstrasse

Tel. 01 701 82 82
Fax 01 701 82 99



Quant'era moderno il medioevo!

di Sidney Rotalinti

Chi conosce i problemi con i quali è confrontata l'industria che opera nelle regioni discoste è destinato a stupirsi. All'estremità superiore della Valle Morobbia, precisamente nella zona detta dei monti di Ruscada prosperava, mezzo millennio fa, l'industria del ferro. Durante l'estate il luogo è stato sede dei primi interventi di recupero, eseguiti da ricercatori universitari in collaborazione con il Museo cantonale di storia naturale e l'ufficio monumenti storici. Il consorzio del Bellinzonese della Protezione Civile ha dato il suo prezioso contributo mettendo all'opera dei gruppi di militi che hanno ricostruito le vie d'accesso.

Gli abitanti meno giovani della regione sono praticamente i soli ad aver conservato memoria di queste presenze. Prima dei lavori eseguiti dalla Protezione Civile, oltretutto, il luogo era decisamente poco raggiungibile poteva apparire come un vecchio monte in disuso.

In realtà la valle Morobbia è stata testimone, nel medioevo, di eventi di grande interesse. Il passo del San Jorio aveva decisamente una funzione importante, alla fine del 1400. Una funzione molto più importante di quella attuale. Da lì passava la via del ferro. Generosi giacimenti del prezioso minerale erano a disposizione più in alto, sulla montagna. Da lì il ferro veniva condotto nella zona degli attuali monti di Ruscada per essere separato dal materiale grezzo. Decine di persone erano coinvolte nelle operazioni, anche perché, per raggiungere le altissime temperature necessarie per la fusione erano necessarie tonnellate di carbone che la gente del luogo recuperava dai boschi circostanti.

Altra energia faceva funzionare il maglio, dal quale rimangono intatte le pareti. Insomma l'immagine che scaturisce da queste ricerche storiche è l'esatto opposto degli stereotipi e dei luoghi comuni che vengono solitamente accampati per descrivere il cosiddetto medioevo.

Chi dovesse compiere il classico, immaginario, viaggio nel tempo e giungere a Carena alla fine del quattordicesimo secolo si aspetterebbe di

trovarvi una sparuta comunità di famiglie contadine.

In realtà rimarrebbe allibito nel vedere - praticamente in cima a una mon-

Suona come augurio per le regioni di montagna, prima fra tutte, naturalmente, la regione Morobbia.

Il presidente, Silvano Codioli, ha



da sinistra: Giuseppe Chiesi, Sidney Rotalinti, Silvano Codioli, Paolo Oppizzi, Breno Togni e il prof. Marco Tizzoni durante la diretta della RSI

tagna - una testimonianza di sofisticata cultura "industriale". Sofisticata perché complessi e ancora in parte sconosciuti erano i meccanismi sfruttati per la produzione dei lingotti di ferro, ad esempio i sistemi che facevano affluire aria in grande quantità per alimentare il fuoco della fonderia. Sulla carta è medioevo, ma di fatto ciò che capitava in Morobbia, va considerato come una manifestazione anticipata del rinascimento.

A sottolineare questo aspetto il professor Marco Tizzoni, dell'università di Bergamo, conduttore scientifico dei campi di lavoro cui hanno partecipato studenti italiani, svizzeri e quelli del prestigioso CNR francese (Centro nazionale per la ricerca scientifica) unitamente ai responsabili del Museo cantonale di storia naturale e dei monumenti storici.

Come dire che i manuali scolastici, che fissano la fine del medioevo alla data della scoperta delle americhe (1492) vanno letti con occhi nuovi perché alle porte di casa c'erano realtà decisamente in anticipo rispetto all'epoca.

visitato il cantiere mettendo in evidenza le speranze che gravitano attorno a questo lavoro di riscoperta.

Il frutto potrebbe essere una affascinante e preziosa proposta turistico-culturale.

Tutto questo, come detto, non sarebbe stato possibile senza la stretta collaborazione fra i vari enti coinvolti.

La Protezione Civile ha creato le condizioni fondamentali affinché i ricercatori potessero operare.

In pratica si trattava di rendere nuovamente agibile lo stretto fondovalle di sponda sinistra creando un passaggio sul fiume.

Obiettivo raggiunto: in qualche giornata di lavoro due gruppi del Consorzio del Bellinzonese hanno dato vita al sentiero arricchito da un ponte di legno.

La reazione dei ricercatori?

Semplice, già durante le operazioni manifestavano al responsabile delle formazioni del Consorzio Marco Ottini e al sostituto capo UPCeDI Breno Togni il desiderio di una cooperazione ancora più stretta.

Obiettivo: fare ancora meglio.



Sicurezza garantita dai militi del Consorzio di Locarno e Valli

Tuffi da brivido a Brontallo, ma con la PCI è più sicuro...

Di Luca Tomamichel

Quando li vedi affacciarsi dal trampolino, lassù, trenta metri sopra la tua testa, sono solo una sagoma scura che si staglia contro il cielo azzurro dell'estate.

Poi, in meno di tre secondi, sono già lì, davanti a te, che fendono come un bisturi il corpo verde e fresco del fiume.

Hai fatto appena a tempo a fermare il respiro, il brivido che ti corre nella schiena si spezza e sei già pronto a rialzare gli occhi in alto, ad aspettare il prossimo concorrente...

Hanno trascorso un week end di grandi emozioni quanti -tra il 24 e il 26 luglio scorso - sono saliti a Brontallo per assistere alla seconda edizione dei "Red Bull Cliff Diving World Championships", i Campionati mondiali di tuffi dalle grandi altezze.

Dall'alto di un trampolino di 26 metri, dodici atleti si sono contesi il titolo iridato in una disciplina che, così a prima vista, sembrerebbe riservata ad... aspiranti suicidi.

E invece non è così: questa pratica - che per la sua spettacolarità è facilmente catalogabile nella lista degli sport estremi - è ufficialmente riconosciuta quale disciplina sportiva a tutti gli effetti.

Chi la pratica deve ad ogni modo possedere una tecnica perfetta,

un'ottima preparazione fisica e coraggio... in quantità industriali.

A Brontallo, lo scorso mese di luglio, sono arrivati i migliori al mondo: era giusto quindi offrire le migliori condizioni affinché potessero esprimere tutta la loro abilità acrobatica.

E così è stato. Se le tre giornate "mondiali" hanno riscosso tanti consensi, il merito va certo agli organizzatori della World High Diving Federation, oltre che a Madre Natura, che ha abbracciato atleti e concorrenti in un suggestivo anfiteatro di rocce, alberi e acqua. Ma la loro parte l'han fatta pure, eccome!, i... Caschi Gialli.

La Protezione Civile infatti ha dato il suo prezioso contributo alla riuscita della gara, intervenendo in alta



Foto di gruppo dei partecipanti all'intervento.

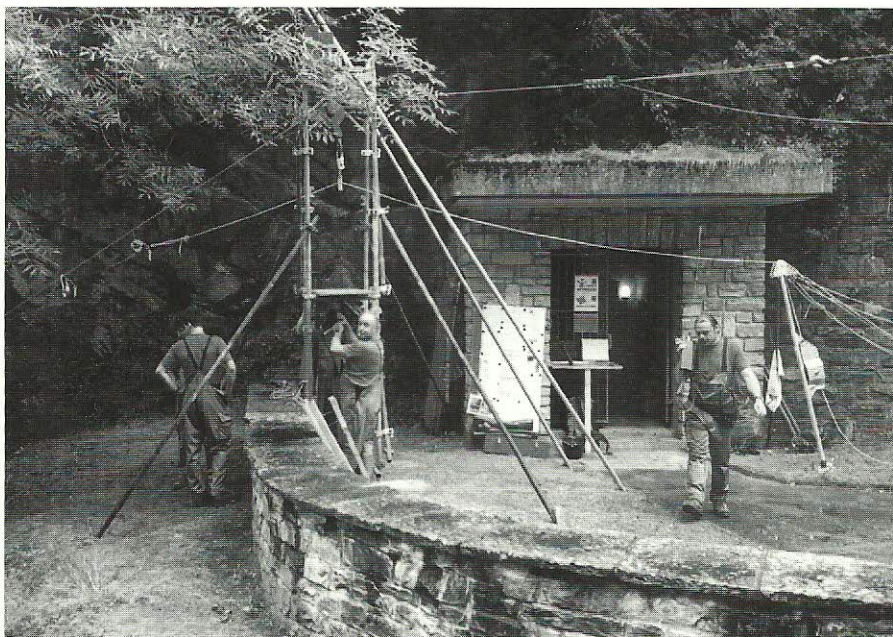


Vallemaggia con una trentina di militi del DIC (Distaccamento in caso di catastrofe), in collaborazione con i Pionieri di salvataggio del Consorzio di Locarno e Valli.

Nel corso della settimana che ha preceduto la competizione è stato organizzato infatti un corso di ripetizione.

I nostri militi, diretti da Roland Haas, hanno allestito tutta una serie di strutture che sono poi andate a garantire la sicurezza dei concorrenti e del pubblico.

In particolare si è proceduto a: - installare una teleferica di salvataggio che collegava il punto di uscita dal pozzo alla zona del trampolino; - preparare tutte le sicurezze sulle rocce circostanti l'area di gara; - costruire una piattaforma di lavoro, che è stata utilizzata anche dai cameramen della televisione; - siste-



Tutto deve essere preparato nei minimi dettagli...



...anche le vie di accesso per il pubblico.

mare il sentiero che conduceva alla tribuna; - costruire una passerella che collegava le due sponde della Lavizzara, 15 metri sopra il corso del fiume.

Inoltre la PCi ha assicurato la sua presenza durante tutti i tre giorni di gara: essa si è rivelata importante soprattutto in occasione del ferimento di uno dei concorrenti, un atleta cinese che è stato vittima di un tremendo impatto con la superficie dell'acqua.

Lo sfortunato tuffatore è stato comunque soccorso tempestivamente e poi elitrasmportato in ospedale per le cure del caso.

Particolarmente soddisfatto dell'intera operazione "iridata" si è dichiarato Raffaele Dadò, direttore del Consorzio Locarno e Vallemaggia: "Ancora una volta - dice Dadò - faccio i miei complimenti ai militi per l'impegno dimostrato in questa particolare occasione, così come ringrazio Roland Haas e i suoi quadri per l'ottimo risultato del lavoro svolto e della condotta del corso.

E grazie anche al CAS, alla Rega e ai soccorritori del Consorzio autolettiga di Locarno per la fattiva e ottima collaborazione".

Un lavoro che ha soddisfatto tutti, quindi.

Anche perché una cosa è chiara: ben vengano gli sport estremi con il loro bagaglio di spettacolo e di acrobazie, ma se garantiamo anche il massimo di sicurezza è meglio per tutti.



franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69



- rilegatura
- plastificazione a grandi formati
- fotocopie a colori
- plottaggio piani
- eliografie

STUDIO ELIOGRAFICO

V.LE G. MOTTA 7
6500 BELLINZONA
TEL. 091 / 825 28 18
FAX 091 / 825 28 39

VIA PARALLELA
6710 BIASCA
TEL. 091 / 862 48 50
FAX 091 / 862 48 51

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74



TOYOTA

Qualità e Tecnologia

Agenzia principale
Bellinzona, Moesa e Valli

GARAGE FERRARI SA

Via Lugano 31
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 16 68

CARROZZERIA + c/o COSTRUZIONI METALLICHE SA

in zona industria 1
Via Monte Ceneri
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 26 22

**Preparazione per collaudi
Costruzioni speciali e modifiche+
riparazione di tutti i tipi di veicoli**

Riuscita giornata... di pesca

Una splendida giornata di fine estate ha permesso ai circa 50 partecipanti della giornata familiare, organizzata dall'Associazione degli istruttori del sottoceneri domenica 23 agosto scorso alla pesca sportiva di Augio, di passare una piacevolissima giornata in mezzo alla natura.

Il paesaggio: piccoli laghetti dove viene praticata questa attività, la pesca sportiva, in una valle veramente bella, la Valle Calanca, incastonata fra alte montagne.

L'organizzazione è stata ottima, il gruppo di persone che si sono occupate di preparare la griglia, i tavoli e tutto quanto necessario per gustare un ottimo pranzo a base di pesce, ha operato con destrezza e in men che si dica tutto era pronto; i tavoli erano apparecchiati e ricchi di contorni.

Quindi i partecipanti si sono poi occupati del procacciamento del cibo. Con lenze, esche e tutto il necessario tutti si sono sistemati ai bordi dei diversi laghetti ed hanno iniziato la loro pesca.

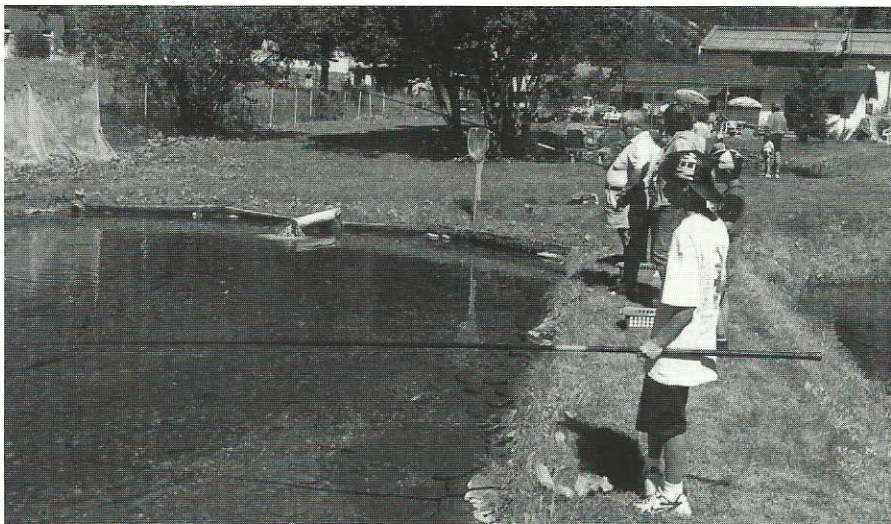
Una dopo l'altra le trote, Arcobaleno, Fario e Salmonate finivano nei cestini dei nostri "sportivi".

Il pomeriggio, di completo relax, ha permesso ai convenuti di scambiarsi quattro chiacchiere e di conoscersi meglio.

Alla giornata hanno partecipato istruttori del Sottoceneri, personale a tempo pieno della Regione di Lugano-Città e del Bellinzonese, funzionari dell'UPC e DI con i loro rispettivi familiari.

La giornata si è conclusa verso le ore 17.00 quando adagio adagio ci si preparava per rientrare al proprio domicilio.

Un vero elogio va a chi ha organizzato questa giornata, sperando che l'anno prossimo sia ripetuta e che veda pure una maggiore partecipazione.



si pesca...



...si cucina...



...si mangia



Stato delle costruzioni

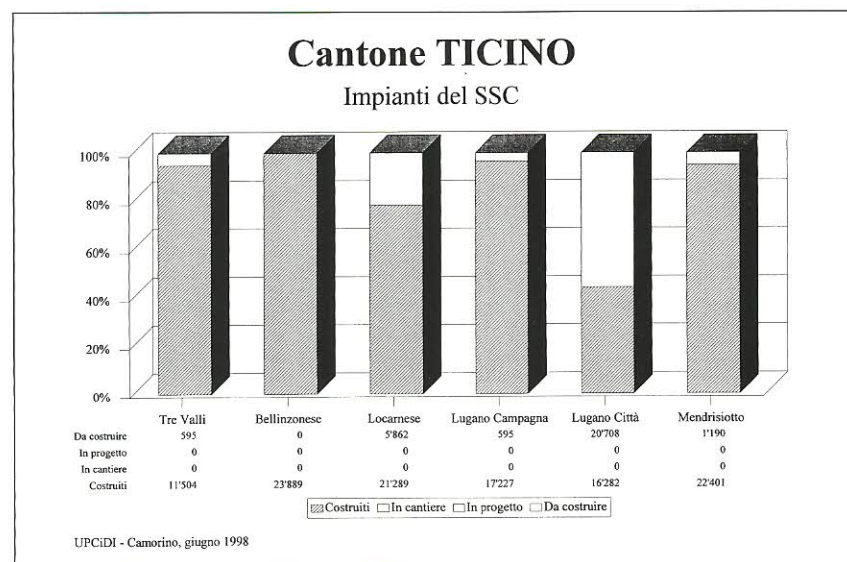
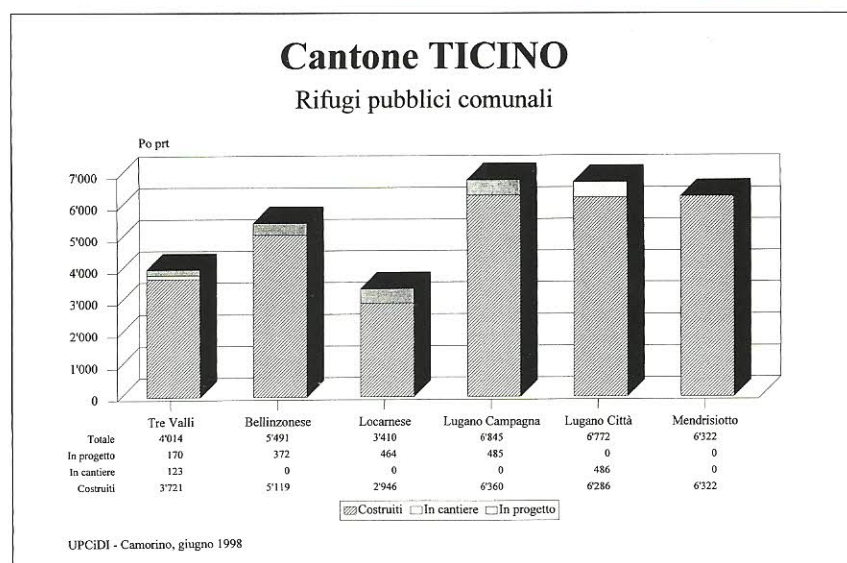
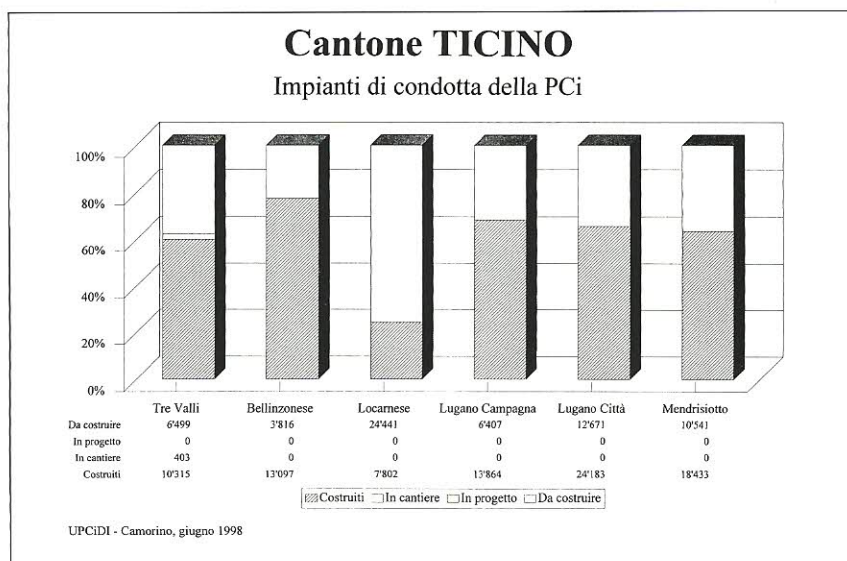
Lo stato delle costruzioni edita dell'Ufficio cantonale della Protezione Civile da informazioni circa la situazione degli impianti di condotta della Protezione Civile e degli impianti del Servizio Sanitario Coordinato (SSC) aggiornata al 30 giugno 1998.

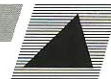
La situazione si presenta come segue:

Impianti di condotta

Posti comando

Tipo	Posti comando				
	pre-visti	ese-guiti	in can-tiere	pro-gettati	man-canti
PC I	12	9	0	0	3
PC II	6	2	0	0	4
PC II rid	7	7	0	0	0
PC III	21	7	1	0	13
PC III rid	1	1	0	0	0
PC IV	36	24	0	0	12
Totali	83	50	1	0	32





Malpensa '98

Di Marco Ottini

Tre giorni intensi quelli di venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 settembre scorsi, che hanno visto all'opera più di 2500 volontari delle diverse organizzazioni di Protezione Civile partecipare alla esercitazione denominata "Lombardia 3 - Malpensa '98".

L'esercitazione, che aveva il proprio campo base a Lonate Pozzolo, in un vecchio centro d'istruzione militare, piccolo comune Lombardo che si trova all'estremità Sud dell'aeroporto milanese della Malpensa, prevedeva, oltre ad un intervento simulato all'aeroporto intercontinentale della Malpensa a seguito di una caduta di aereo, diverse situazioni di emergenza.

L'area dell'esercitazione era compresa nel triangolo compreso nelle città di Milano, Novara e Gallarate. I partecipanti si sono trovati a fronteggiare le più svariate situazioni, dall'incidente causato dall'uomo al rischio industriale.

Gli interventi hanno spaziato dall'incidente in un'industria chimica,

con l'evacuazione delle maestranze, all'incendio in una casa per anziani, al recupero di persone da parte di sommozzatori, alla ricerca con unità cinofile da macerie, agli interventi incendi boschivi, questi ultimi soprattutto effettuati nella zona protetta del Parco del Ticino.

Lo scopo degli organizzatori era

quello di verificare le capacità di risposta ai diversi livelli di emergenza di fronte ad una eventuale situazione straordinaria con le conseguenze che ne derivano, e valutare il grado di preparazione dei diversi organismi di soccorso nel settore operativo, logistico e sanitario.

Esercitazioni come queste, lo sotto-



L'intervento incendio boschivo



L'intervento all'aeroporto della Malpensa

lineamo sempre, sono pure occasioni per uno scambio di esperienze fra le varie organizzazioni.

Inoltre offrono la possibilità ad ogni volontario di ampliare il proprio bagaglio tecnico.

L'esercitazione di sabato è pure stata visitata dal Presidente della Regione Lombardia on. Roberto Formigoni. Invitata dall'Assessore Milena Bertani della Direzione Generale Opere Pubbliche e Protezione Civile della Regione Lombardia ha pure partecipato una delegazione rappresentativa della Protezione Civile del Cantone Ticino.

Ne facevano parte Aldo Facchini, capo dell'Ufficio Cantonale Protezione Civile e Difesa Integrata (UPC e DI), Brenno Togni, sostituto del medesimo ufficio e Marco Ottini, sostituto C OPC e capo dell'istruzione della Regione di Protezione Civile del Bellinzonese.

FOTOSTUDIO BATTAGLIA

**Foto Biglietto
in un ora**



Via Teatro 2 - CH-6500 Bellinzona

Tel. 091 825 14 02 - 089 621 38 28

IL TAPPEZZIERE



- tendaggi
- imbottitura mobili
- tessuti per arredamento
- tappeti orientali
- mobili antichi

Tel. 091/857 83 69

di Savina Da Col - Decoratore d'interni
Viale Olgiati 9c - 6512 Giubiasco

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE
BLINDATE
- PIANI
DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 0077
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

**SERVIZIO
24 ORE SU 24**

DALL'AVA APRE E CHIUDE

...i nostri **"Record"** • consulenza • competenza • qualità



Tipografia Torriani sa Via Pizzo di Claro - 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 89 19 Fax 091 826 30 59

Ristorante San Giovanni

da Antonella e Luigi

Telefono: 091 825 19 19

Con alloggio
Via San Giovanni 7
6500 Bellinzona
Cucina nostrana



MOTOROLA

Natel C & Natel D GSM

*è nata una nuova dimensione
delle comunicazioni mobili*



the PROFESSIONALS

Mantovani telecomunicazioni & Co.

6528 Camorino
Tel. 091 840 22 51 - Fax 091 840 22 55

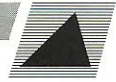


MOTOROLA

Mantovani telecomunicazioni & Co.

6528 Camorino

Tel. 091 840 22 51 - Fax 091 840 22 55



Dai corsi

*Orselina/Militi PCi alla
Montesano*

Aiuto agli anziani

La settimana dall'11 al 17 maggio scorso la Protezione Civile ha messo a disposizione della Casa per Anziani Montesano di Orselina tre militi per un compito speciale.

Infatti essi hanno aiutato per 7 giorni gli anziani perché, a causa dei lavori di rivestimento del pavimento del primo piano, l'Istituto ha dovuto chiudere tutto il reparto.

Così 19 ospiti (in totale i posti-letto sono 47) sono partiti per una vacanza.

Un gruppo si è recato a Weggis e un altro gruppo presso il lago di Thun.

Visto l'alto grado di dipendenza degli ospiti (dei 19 ospiti partiti 13 hanno il grado di dipendenza 3, ciò che significa che necessitano di un costante aiuto a causa dei loro disagi fisici e psichici), il personale della Casa anziani non era sufficiente anche se per questo periodo nessuno poteva prendere vacanze.

Così ogni gruppo partito era accompagnato da un milite ed il terzo ha lavorato presso la Casa anziani. Tutto si è svolto nel migliore dei modi e la Direzione della Casa anziani Montesano ringrazia di cuore i militi della Protezione Civile, Cornelio Giottonini, Nicolas Osenda e Tiziano Pedroncini, come pure il capo della stessa, Raffaele Dadò ed il signor Wolfram Hermsdorf, per la preziosa collaborazione.

Corso per il personale istruttore a tempo pieno

Si è tenuto a Schwarzenburg, presso il centro federale dell'istruzione, dal 7 al 9 settembre il seminario IV destinato al personale istruttore a tempo pieno.

La classe ticinese, di cui facevano parte i signori:

Alfredo Belloni, C OPC, Roberto Boldini, sost C OPC e Ferruccio Landis, istruttore, della Regione di



I partecipanti al corso per il personale istruttore a tempo pieno da sinistra: Claudio Canova, Francesco Guerini, Alfredo Belloni, Roberto Boldini, Paolo Bernasconi (istruttore), Ferruccio Landis, Gianpaolo Mariotti-Nesurini e Giuseppe Bonomi.

Lugano-città, Giuseppe Bonomi, sost C OPC della Regione di Lugano-campagna, Claudio Canova, C OPC della Regione del Mendrisotto, Francesco Guerini, C OPC

della Regione 3 Valli e Gianpaolo Mariotti-Nesurini, Capo Servizi tecnici della Regione del Bellinzonese, ha avuto come capo classe l'istruttore federale Paolo Bernasconi.



I partecipanti al Corso 3 per specialisti del DIC tenutosi a Bellinzona dal 14 al 18 settembre con gli istruttori del Corpo Civico Pompieri di Bellinzona Gianenrico Somazzi, Luciano Muggiasca e Patrizio Borla.



PROSEGUR SA SOCIETÀ DI VIGILANZA

PROSEGUR 6962 Viganello: 972 15 21
6600 Locarno: 751 69 65
8712 Stäfa: 01 926 38 59

PROSEGUR svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

PROSEGUR grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

PROSEGUR è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.



OSSIGENO SA
CH-6573 MAGADINO
TEL. 091 785 90 10
FAX 091 785 90 20

L'ossigeno é vita...
**MINI-SET PER
OSSIGENO-TERAPIA
D'EMERGENZA**



SIAMO CERTIFICATI PER LA QUALITÀ ISO 9001 / EN 29001



Via Pedemonte 12
Tel. 091 / 825 33 33
CH-6500 Bellinzona

RISTORANTE PEDEMONTE

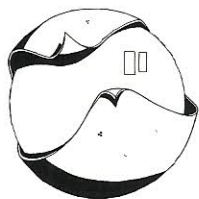
LUNEDÌ CHIUSO



MOBILI
PER QUALSIASI
TIPO D'ARREDAMENTO

Negozi: Viale Portone 10
6500 Bellinzona Tel.+Fax 091-825 40 50

Per appuntamento Natel 079-621 67 73



**Selleria
Santarelli**

6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 11
Tel. e Fax 091 825 20 25

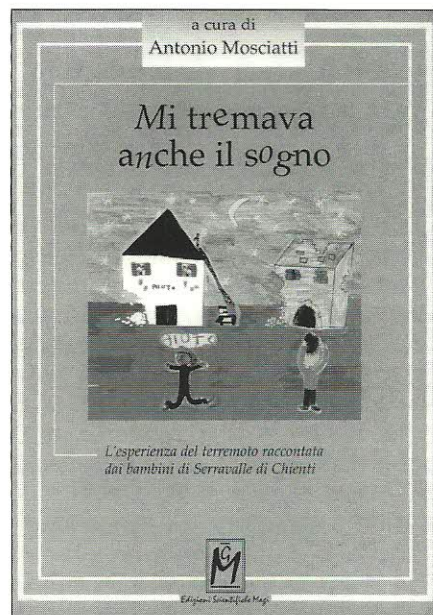


LA GRANDE BIRRA DELLA CLASSE PREMIUM

Piccolo mercato del libro

Con questa rubrica vogliamo informare i lettori di "Caschi Gialli" sulle pubblicazioni attinenti alla Protezione Civile in lingua italiana presenti sul mercato.

"Mi tremava anche il sogno"
A cura di Antonio Mosciatti



L'esperienza del terremoto raccontata dai bambini di Serravalle di Chienti (MC).
Prezzo lit. 20'000
Edizioni Scientifiche Magi srl
Via Bergamo 7
00198 Roma
tel. No. 06/8542256 fax 06/8542072

Il ricavato della vendita è destinato alla ricostruzione della scuola di Serravalle di Chienti.

"La protezione dei beni culturali nei conflitti armati e nelle calamità"

Atti del Convegno Internazionale sulla Protezione dei Beni Culturali nei Conflitti Armati e nelle Calamità Naturali. Una collaborazione fra l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Alessandria, la II Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino di Alessandria, la Croce Rossa Italiana e il Comitato Provinciale di Alessandria, ad Alessandria dall'11 al 13 aprile 1997.

Il volume può essere richiesto alla Provincia di Alessandria, palazzo Ghilini
Piazza della Libertà 17
15100 Alessandria
Tel. No. 0131 - 304230
Fax 0131 - 55676



BIRILLI 1998
AIPCCB
(Associazione istruttori Protezione Civile Consorzio del Bellinzonese)

Quota d'iscrizione (da pagare sul posto) fr. 5.-- 30 tiri

Premiazione:
Venerdì 23 ottobre 1998
in occasione della
raclette

bar Birilli Giubiasco

Martedì	20 ottobre
Mercoledì	21 ottobre
Giovedì	22 ottobre
dalle ore 18.00 alle 21.00	

Venerdì 23 ottobre 1998

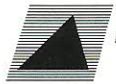
L'AIPCCB
(associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese)

Organizza la tradizionale raclette

presso l'impianto di Protezione civile dell'Espocentro di Bellinzona

dalle ore 19.30
prezzo per persona fr. 15.-- (a forfait)

L'iscrizione deve essere fatta entro il 9 ottobre 1998 versando l'importo corrispondente sul CCP no. 65-3574-4



ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA
LEGATORIA - AGENZIA - GIORNALI

- Macchine per scrivere e calcolatrici
- Arredamenti e organizzazioni per ufficio
- Forniture per scuole

6501 Bellinzona
via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92
telefax 091 825 66 39

E...
PER LA VOSTRA SPESA

APERTO

ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA
tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA



PASSEGGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41

EDAC CONSULTING GmbH

VIA STAZIONE 11
CH-6600 LOCARNO

Tel. 091 840 24 70
Fax 091 840 24 71

Engineering und Planung
Metelcostruzioni

Facciate strutturali
Serramenta in PVC
Facciate ventilate in pietra naturale

mobilife



Assicurazioni per la vita e previdenza

- La sicurezza del vostro futuro - semplice e senza complicazioni
- Previdenza personalizzata e adatta alle vostre esigenze
- Previdenza su misura per la vecchiaia - adatta ai vostri desideri e alle vostre esigenze

«mobilife» è un prodotto della POIDENTIA,
Società Svizzera di Assicurazioni sulla Vita.

Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca
FRANCO R. FERRARI, Via S. Gottardo 2, 6500 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14

Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni
la certezza di essere ben assicurato

SARIL
SARIL
SARIL
SARIL

Riscaldamenti
Impianti sanitari
Lattoniere

Mario Vignola
BELLINZONA - GIUBIASCO
Tel. 091 826 38 08



**BOSSI &
BERSANI**

IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA



APPUNTAMENTI

**20 - 21 - 22
ottobre 1998**

Torneo dei birilli organizzato dall'Associazione degli istruttori PCi del Consorzio del Bellinzonese. Le gare si terranno al bar Birilli di Giubiasco.

**21 ottobre
1998**

Tavola rotonda presso il centro dell'istruzione di Rivera, organizzata dall'Associazione degli istruttori del Sottoceneri.

Temi: Istruzione nella PCi e altre tematiche legate alla PCi. Inizio della serata ore 20.00.

**23 ottobre
1998**

Tradizionale ralcette organizzata dall'Associazione degli istruttori PCi del Consorzio del Bellinzonese. Durante la serata si procederà pure alla premiazione della gara dei birilli.

**27 - 28 e
29 - 30
ottobre 1998**

Terzo corso di perfezionamento per istruttori ATA organizzato dall'Associazione degli Istruttori Latini di PCi.

I corsi di perfezionamento, della durata di 2 giorni, si terranno presso il centro cantonale dell'istruzione a Rivera.

**2 novembre
1998**

Giornata dell'UFPCi dedicata all'informazione.

Gli interessati sono invitati ad annunciarsi all'UPCi e DI a Camorino.

**20 novembre
1998**

Organizzata dall'Associazione degli istruttori del Sottoceneri la giornata si terrà una giornata di studio sulla Protezione dei Beni Culturali.

La giornata sarà retribuita come giorno di servizio ed è aperta ad ogni istruttore interessato.

L'obiettivo è quello di presentare alcuni beni culturali della città di Bellinzona.

In serata si potranno seguire i lavori dell'Associazione ticinese degli Stati Maggiori.

**20 novembre
1998**

Assemblea ordinaria autunnale dell'Associazione ticinese degli Stati Maggiori di PCi.

L'assemblea si terrà nella Regione del Bellinzonese.

I soci dell'Associazione riceveranno la documentazione completa al loro domicilio.

**4 dicembre
1998**

L'Associazione degli istruttori di PCi del Bellinzonese organizza per i figli dei propri soci il San Nicolao. Un programma di dettaglio sulla manifestazione verrà inviato a tempo debito ai soci.

**16 dicembre
1998**

Aperitivo natalizio offerto dall'Associazione degli Istruttori di PCi del Sottoceneri in luogo ancora da stabilire. Dalle ore 18.00 in poi.

**7 - 11 giugno
1999**

Viaggio dell'AILPCi in Francia lungo il Rodano da Lione a Orange. Il programma di dettaglio può essere richiesto all'AILPCi c/o Pascal Fer, 99 rue des Moulins, 1400 Yverdon-les-Bains o a Marco Ottini rappresentante per il Cantone Ticino. L'iscrizione è da effettuare entro il 21 novembre 1998. Il prezzo è fissato in fr. 550.--

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59



Mali 2000 per rifugi privati Uni 2000 per rifugi pubblici

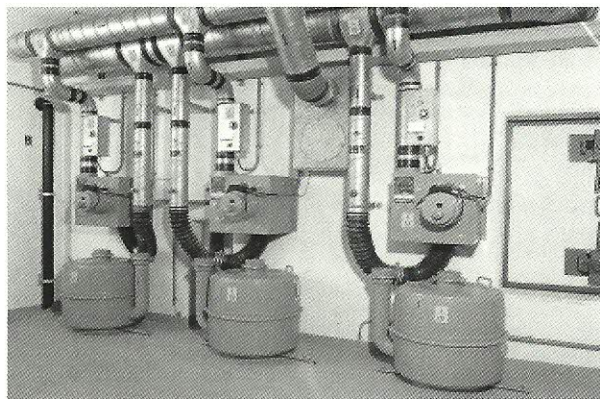
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



Impianti di ventilazione e accessori

Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche: porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

E inoltre forniamo:

porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

marcmetal 

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091-605 16 31
Fax 091-605 53 26

6807 Taveme, Zona Industriale
Tel. 091-935 74 74
Fax 091-945 28 74

KRÜGER

CONSULENZA VENDITA NOLEGGIO

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel, Weggis, Sibnen

**prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori**

**generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi**

